andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

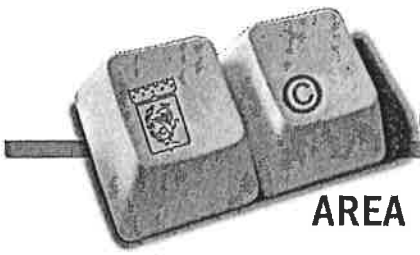
RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.199

29 NOVEMBRE 2022

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE
Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano
TEL: 0883.290313 - 213 - 224



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA
LA CITTÀ SI RIBELLA

SETTIMANA INTENSA
Incontri e dibattiti in programma nella città federiciana fino a domenica 4 dicembre. Tra gli ospiti il sociologo Palmisano

«Il coraggio delle idee» per battere la criminalità

Presentata l'edizione 2022 del Festival della Legalità

DAVIDE SURIANO

ANDRIA. Lo slogan scelto è "Il coraggio delle idee", e accompagnerà tutta l'edizione 2022 del Festival della Legalità di Andria in programma nella città federiciana fino a domenica 4 dicembre. E' stato così presentato un fitto calendario di appuntamenti, tra incontri, dibattiti e le testimonianze dirette di chi, quotidianamente, ha scelto di combattere la criminalità, indossando una divisa o all'interno delle istituzioni. Il Festival della Legalità di Andria è alla seconda edizione, iniziativa fortemente sostenuta dal comune.

«L'anno scorso ci siamo ispirati all'aforisma di Giovanna Falcone, "idee che restano", questa volta abbiamo scelto "il coraggio delle idee" riportando alla mente l'eredità che ci ha lasciato Paolo Borsellino - ha dichiarato il sindaco Giovanna Bruno in occasione della presentazione del festival presso l'Officina San Domenico -. La paura è umana ma bisogna combatterla con il coraggio, lo stesso coraggio che ci porta a mettere in atto azioni di speranza. Noi non dobbiamo solo dire che i nostri territori sono afflitti dalla piaga della criminalità. Abbiamo il dovere anche di raccontare il rovescio della medaglia, ovvero quante e quali sono le attività che si portano avanti per fare in modo che delle comunità emergano soprattutto per il loro aspetto positivo». Tra gli ospiti della kermesse c'è anche il sociologo Leonardo Palmisano, presidente di "Legalitria", il primo festival pugliese dedicato ai temi della legalità e al giornalismo d'inchiesta. «Siamo sempre più convinti che il rapporto con la cittadinanza debba passare attraverso cultura - ha detto Palmisano -. La cultura è una sorta di testimone che passa da una generazione all'altra e fa sì che la cultura criminale non attecchisca».

LA SINDACA BRUNO
«L'anno scorso ci siamo ispirati all'aforisma di Falcone, "idee che restano", questa volta abbiamo scelto quello di Paolo Borsellino»

L'EVENTO Sopra la sindaca Giovanna Bruno e sotto Leonardo Palmisano, presidente di "Legalitria"

Lo start della manifestazione è coincisa con la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, una scelta non casuale, alla luce delle cifre ancora importanti che fotografano questo fenomeno. «Il numero delle richieste di aiuto aumenta ogni giorno di più - ha raccontato Patrizia Lomuscio, del centro antiviolenza "Riscoprirsi" Andria -. Un aumento spropositato soprattutto dal 2020 ad oggi. Tant'è che i numeri delle richieste di aiuto prima della pandemia erano praticamente la metà rispetto al presente. Questo significa che le donne si affidano maggiormente ai servizi territoriali, alle forze dell'ordine e ai centri antiviolenza perché hanno compreso l'importanza di denunciare. In tal senso c'è una maggiore consapevolezza rispetto al passato sulle violenze subite».

Storie di abusi, maltrattamenti ma anche di diritti e libertà negate, come nel caso delle donne iraniane, vittime di un regime oppressivo, e tornate al centro del dibattito internazionale. «In Iran c'è una vera e propria resistenza in atto contro un regime teocratico. Si spera al più presto di giungere ad un Iran democratico, non più una repubblica islamica - ha aggiunto Shady Alizadeh, avvocato -. Questa resistenza parte dalla donna. I diritti delle donne sono diritti umani, questo è quello che hanno capito in Iran ed è quello che dobbiamo comprendere anche noi, come in tutto il mondo. Non si può raggiungere libertà e benessere sociale se la donna non è emancipata».

ANDRIA viva

andriaviva.it

Presidi della Polizia di Stato sempre più senza personale. Il grido di rabbia del SAP: «Non ci resta che piangere!»

La Questura di Andria con poco meno di 120 unità con la Polizia Stradale e Ferroviaria in decrescita numerica

ANDRIA - MARTEDÌ 29 NOVEMBRE 2022 6.34

Presidi della Polizia di Stato sempre più sguarniti mentre la società civile chiede più sicurezza e controllo del territorio. Ancora una volta mentre si alternano convegni e iniziative sul territorio volte a riaffermare l'alto valore della legalità in uno delle zone dove il controllo del malaffare è gestito oltreché dalla criminalità locale anche da quella proveniente da fuori provincia, si torna a discutere dell'esiguità di personale da parte di uno dei sindacati storici della POlizia di Stato, il

Sap. A farlo è il suo segretario provinciale Bat, Vito Giordano.

«Non ci resta che piangere!!! Ho atteso qualche giorno prima di esprimere il mio disappunto sulla politica di disattenzione che persiste nella Provincia Bat, in special modo su quei presidi, vedi il **Commissariato di Canosa di Puglia** in primis, per il quale, nonostante l'esiguo numero di personale (poco meno di una trentina), è presente la convinzione di "non voler predisporre un piano di invio di personale".

La situazione non è paradisiaca in alcun luogo dove sorgono gli Uffici di Polizia. Non per fare retorica, ma una **Questura di Andria**, nata all'incirca 18 mesi orsono, non può continuare a onorare la salvaguardia di un territorio come quello andriese con poco meno di 120 unità, e con un incremento di circa 10 poliziotti, che avverrà nei prossimi giorni di dicembre, i quali, tra l'altro, rappresenteranno il turn-over di coloro che hanno raggiunto il pensionamento. Come, di contro, sono dimenticati gli altri **due Commissariati di Barletta e Trani,** che quotidianamente sono caricati di nuove incombenze lavorative; sempre più allo stremo delle loro forze. Non è differente la situazione delle due Specialità presenti nella Provincia. La **Sezione di Polizia Stradale** (ricordo per i meno "giovani"), nata dall'accoppiamento dei distaccamenti di **Ruvo di Puglia e Spinazzola,** e della **Sottosezione autostradale di Trani,** vive problemi di difficoltà numerica, senza avere visioni di nuovi rinforzi (che bel compleanno ha festeggiato l'altro giorno la Stradale con i suoi 75 anni dalla nascita, chissà se ai prossimi 100 ci saranno ancora? (Sic!)). Non è da meno il **Posto di Polizia Ferroviaria di Barletta,** sempre più in decrescita numerica, con il pensiero rivolto al potenziamento che potrebbe interessare lo snodo ferroviario di Barletta nei prossimi anni, e senza prospettiva di ricambio generazionale degli Uomini Polfer presenti al momento. Insomma una situazione non da panico ma preoccupante. Gli uomini della Polizia di Stato presenti nella provincia, fino ad oggi non hanno mai rifiutato di superare le normali ore di servizio, per garantire la sicurezza dei cittadini di tutta la provincia, consapevoli che quelle saranno pagate a distanza di 12 mesi. Ma, se dovesse continuare, la corda si potrebbe spezzare!»

Secondo Giordano «La posizione del SAP della BAT è consapevole della situazione che l'intero paese sta vivendo, e come questa si ritorca nelle periferie provinciali, allo stesso tempo è confortata dal comune sentire dei cittadini, delle imprese, commercio e turismo che reclamano la sicurezza pubblica quale precondizione per qualsiasi possibilità di sviluppo e rilancio nella provincia BAT, attraverso il quale si realizza lo spirito pubblico della Repubblica. Sono preoccupato per le prossima festività, dove la criminalità tende a intensificare le proprie operosità delittuose (furti, rapine e altri reati predatori) verso quelle attività commerciali (negozi, abbigliamento, farmacie e altro) per poter creare quel panico che poco si accomuna al clima natalizio cui andiamo incontro. I dati parlano chiaro e sono inequivocabili. La situazione criminale nella provincia BAT è attestata verso i primi posti, ma le infrastrutture, partite già in modo carente, oggi iniziano a far vedere i loro risultati. Per fronteggiare le preoccupazioni che autorevoli voci continuano a gridare dai palchi di convegni su argomenti che riguardano i temi della legalità, c'è bisogno di uomini e mezzi, non solo per la sofferente Polizia di Stato ma anche per aumentare i presidi dei **cugini Carabinieri e degli amici della Guardia di Finanza**. Se poi quanto dichiarato non trova riscontro nelle dichiarazioni del nuovo Esecutivo, che, nell'ultima legge di bilancio, non ha

stabilito alcun appostamento economico o novità normativa, fatta eccezione per la video sorveglianza dei comuni e la necessaria proroga dei lavoratori interinali, misure assolutamente insufficienti a dare risposte alle gravi ed urgenti problematiche che affliggono il Comparto Sicurezza, non ci resta che "piangere". Concludo con un auspicio, se è vero che l'essenziale è invisibile agli occhi, spero che gli "uomini" che oggi sono al governo non dimentichino le verità che ho evidenziato, perché se i Grandi continueranno a non capire mai niente, volendo fare da soli, io non mi stancherò di spiegarglielo di nuovo, e tutto, ogni volta ce ne sarà bisogno», conclude il suo intervento il Segretario provinciale SAP Bat Vito Giordano.

Notizie da **Andria** Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

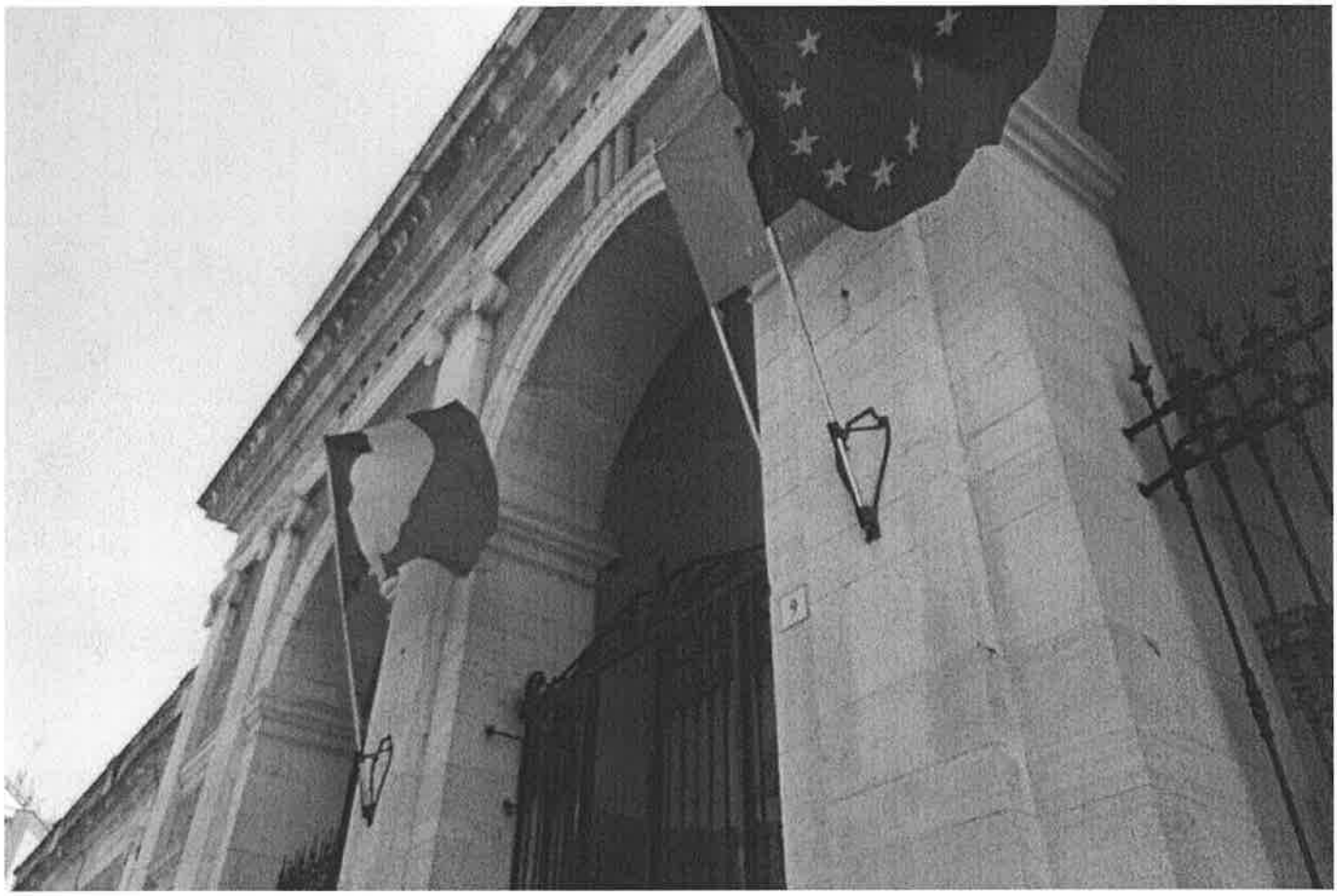
NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO

andriaviva.it

25-28 NOVEMBRE
BLACK WEEK

-40% DI SCONTO SUI PREZZI OUTLET*
SCOPRI I BLACK STORE
*Promozione valida sui prodotti autorizzati dal punto vendita aderente
PUGLIA VILLAGE
LAND of FASHION



"Ecomuseo", al progetto partecipa anche Andria: manifestazioni di interesse entro il 5 dicembre

Il progetto intende orientare il futuro del territorio sotto il profilo sociale, culturale, infrastrutturale e ambientale

ANDRIA - MARTEDÌ 29 NOVEMBRE 2022

La Città di Andria - insieme a quelle di Bisceglie, capofila del progetto, Molfetta, Ruvo, Corato, Terlizzi e Trani - con Delibera di Giunta n. 154 del 03/08/2022, ha attivato presso la Regione Puglia un percorso che porterà alla istituzione di un Ecomuseo nell'ambito della Legge Regionale n. 15/2011. A tal fine, i 7 Comuni partner, intendono costituire una rete di soggetti che operano sul territorio al fine di coinvolgerli in un costituendo "Patto di Rete" teso a promuovere la creazione di un Ecomuseo, che possa validamente orientare il futuro del territorio, sotto il profilo sociale, culturale, infrastrutturale e ambientale e divenire interlocutore stabile anche nelle relazioni programmatiche con le Istituzioni. In particolare, si intende promuovere la creazione di un sistema ecomuseale volto a favorire una più efficace cooperazione tra i soggetti attivi sul territorio e le comunità, dentro una cornice di riflessione critica e di co-progettazione.

Per questo, attraverso una manifestazione di interesse, il Comune di Andria intende acquisire la disponibilità dei soggetti interessati a co-progettare la proposta da candidare alla Regione Puglia, così da elaborare una candidatura che garantisca la più ampia partecipazione. La domanda di partecipazione andrà redatta esclusivamente compilando il modulo Google disponibile al link https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScGKGCaqFHEFh0fZvfdVkmeM_kj5w4G0TdlC0XsutVm2uYAQg/viewform entro e non oltre le ore 12:00 di lunedì 5 Dicembre 2022. Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute oltre il termine fissato.

I soggetti che avranno risposto alla manifestazione di interesse saranno convocati in un forum informativo ed organizzativo e chi vorrà aderire al progetto dell'Ecomuseo sottoscriverà un "Patto di Rete" regolante e disciplinante i ruoli e le responsabilità che i soggetti sottoscrittori dovranno garantire nell'esercizio di una democratica e volontaria partecipazione al processo. La manifestazione di interesse ha la finalità di porre in essere una mera indagine conoscitiva e, dunque, non vincola in alcun modo l'Amministrazione. L'avviso è pubblicato sul sito istituzionale del Comune, unitamente al link del modulo Google. Le richieste di chiarimento andranno trasmesse esclusivamente a mezzo mail al seguente indirizzo: **sviluppoeconomico@cert.comune.andria.bt.it** o in alternativa all'indirizzo infopointandria@comune.andria.bt.it e dovranno riportare nell'oggetto la dicitura: "Insieme per l'Ecomuseo".

Possono rispondere all'Avviso le istituzioni scolastiche, le agenzie culturali e formative, il tessuto del settore privato, del terzo settore e dell'associazionismo, impegnato sui temi dell'educazione, della formazione, della cultura, dello sport, della valorizzazione economica ed ambientale. Questo il link al quale si potrà accedere per compilare la manifestazione di interesse: https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScGKGCaqFHEFh0fZvfdVkmeM_kj5w4G0TdlC0XsutVm2uYAQg/viewform.

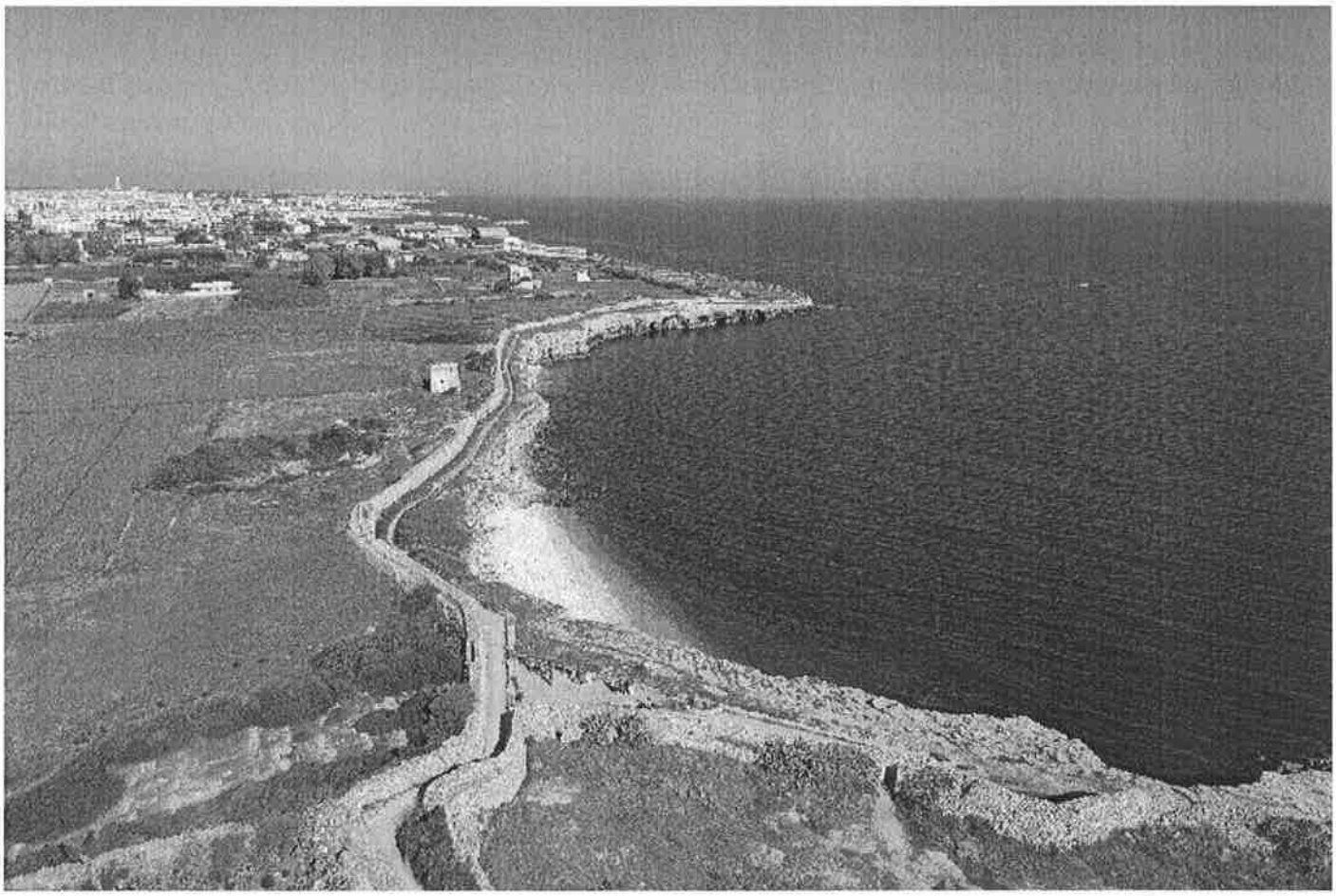
Notizie da **Andria** Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO

andriaviva.it



Il 1° dicembre in programma il primo forum sull'ecomuseo

Procede e si allarga alla popolazione l'iter per individuare una mappa di comunità che definisca il territorio da candidare alla Regione Puglia

BAT - MARTEDÌ 29 NOVEMBRE 2022

Giovedì 1° dicembre, dalle ore 15:30 nella sala degli specchi di Palazzo Tupputi a Bisceglie, si terrà **il primo forum sull'ecomuseo che coinvolgerà le città di Bisceglie (capofila) Andria, Molfetta, Terlizzi, Ruvo di Puglia, Corato e Trani**. I Comuni, infatti, stanno cooperando per la costituzione di un'istituzione culturale che assicura in forma permanente, su un determinato territorio e con la partecipazione della popolazione, le funzioni di ricerca, conservazione, valorizzazione di un insieme di beni naturali e culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita che lì si sono

succeduti.

Per il raggiungimento di questo obiettivo in maniera collegiale e partecipata, i sette Comuni, attraverso una manifestazione di interesse, hanno chiamato a raccolta scuole, agenzie culturali e formative, il tessuto del settore privato, del terzo settore e dell'associazionismo, impegnato sui temi dell'educazione, della formazione, della cultura, dello sport, della valorizzazione economica ed ambientale.

Acquisite le disponibilità a co-progettare la proposta da candidare alla Regione Puglia, i soggetti interessati sono chiamati a partecipare al forum, aperto comunque a tutta la cittadinanza. L'obiettivo, in questa fase, è addivenire all'individuazione di una mappa di comunità che circoscriva il territorio e tutti i punti di interesse da candidare all'ecomuseo, al fine di consentire la valorizzazione di quell'area, rappresentandone e rendendone più visibili le sue caratteristiche, il paesaggio, la storia, la memoria, l'economia, e l'identità storico artistica.

Al forum, dopo i saluti istituzionali del Sindaco di Bisceglie, Angelantonio Angarano; del Consigliere regionale delegato alle politiche culturali della Regione Puglia, Grazia Di Bari; dell'Assessore comunale alla cultura, Loredana Bianco; interverranno: Silvana D'Errico, Sindaco di San Vito dei Normanni e Presidente della Consulta Regionale Ecomusei; Annamaria Candela, Dirigente della Sezione tutela e valorizzazione dei patrimoni culturali della Regione Puglia; Francesco Baratti, architetto e archeologo esperto in Ecomusei; Raffaele Salamino, Dirigente dell'Area Servizi Socio-culturali del Comune di Bisceglie. La moderazione sarà curata da Gianni Naglieri, Assessore comunale all'ambiente.

Notizie da **Andria** Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO

ANDRIA viva

andriaviva.it

L'artista andriese Tonino Porro ricevuto in Comune dalla Sindaca Bruno

Insignito della palma d'oro per le arti visive

ANDRIA - MARTEDÌ 29 NOVEMBRE 2022

Il Sindaco, avv. Giovanna Bruno, ha ricevuto nei giorni scorsi l'artista andriese Tonino Porro, che ha partecipato negli ultimi mesi ad alcune collettive di pittura in più paesi europei. Da ultimo nel Principato di Monaco dove è stato insignito del Trofeo" La Palma d'oro" per le Arti Visive 2022 "per la confermata e originale ricerca creativa delle sue opere".

La cerimonia di premiazione, organizzata da Artexpò Gallery, si è svolta nel Salone Marigold dell'Hotel Montecarlo Bay, il 24 settembre, e in quella occasione è stata data anche lettura del

messaggio di congratulazioni inviato dal Sindaco Bruno per l'opera svolta dall'artista che, da tempo, come ha ripetuto ricevendolo a Palazzo di Città, è protagonista di una importante attività di valorizzazione, attraverso i suoi quadri, di Andria, terra di origine.

A Palazzo di Città, Tonino Porro ha ricordato al Sindaco che a Montecarlo ha esposto, per l'appunto, tre opere legate al nostro territorio, ovvero "Tramonto sulla Murgia Innevata"(acrilico metafisico cm 80x120), "Primavera Murgiana" (acrilico metafisico 80x120) e "Autunno nel boschetto di Sant'Agostino in territorio murgiano" (cm 80x120).

L'artista ha anche illustrato gli impegni più recenti, a cominciare dalla partecipazione ad un'altra mostra, la Biennale d'Arte di Barcellona, e descritto i riconoscimenti ricevuti ed il lungo elenco di personali e collettive, in Italia e all'estero, alle quali ha partecipato.

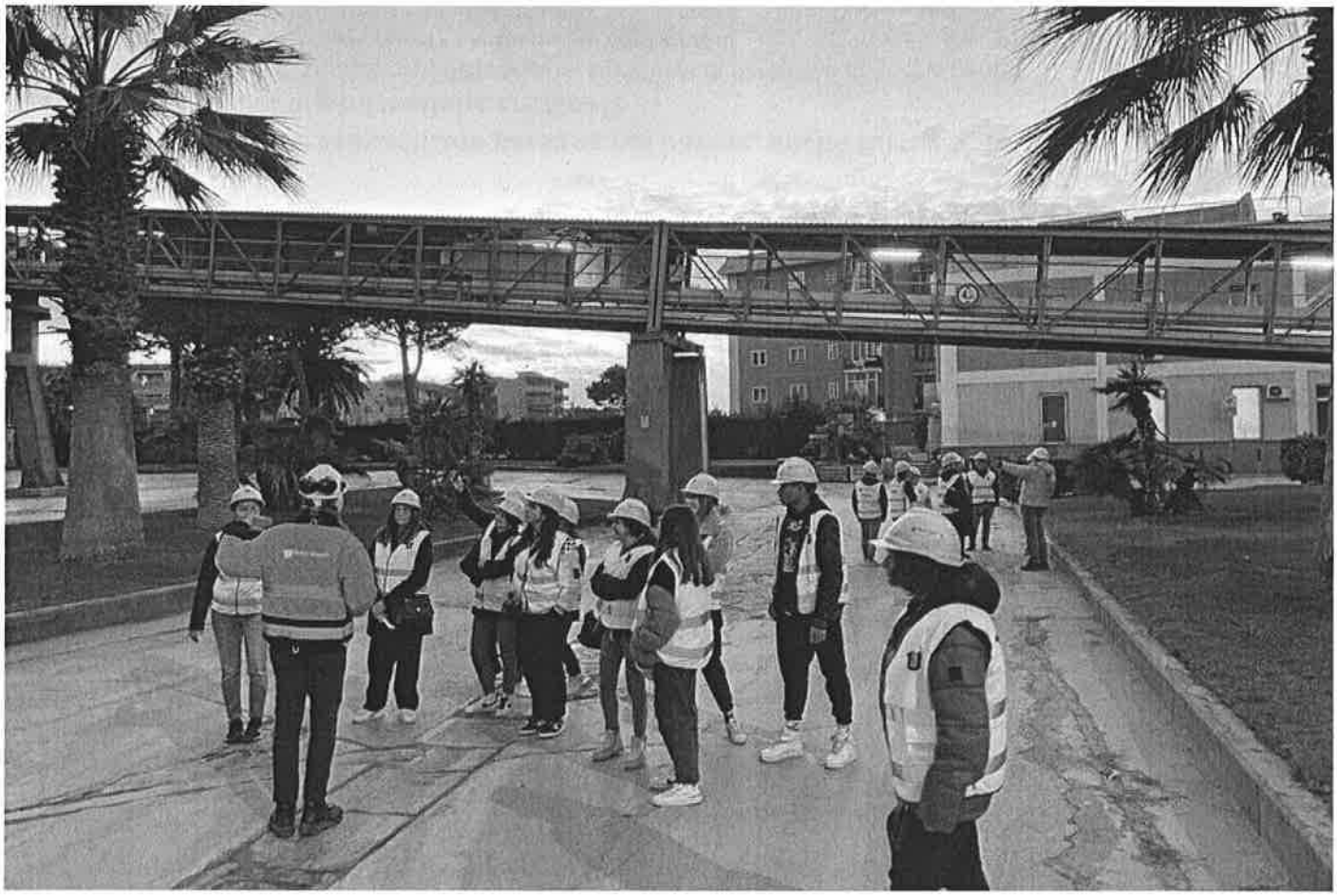
Notizie da **Andria** Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO

andriaviva.it



Gli studenti del CPIA "Gino Strada" in visita alla cementeria Buzzi Unicem

Una realtà industriale che, nei decenni, è cresciuta attorno allo stabilimento inglobandolo nel suo tessuto urbano

ANDRIA - MARTEDÌ 29 NOVEMBRE 2022

Uscita didattica presso la Buzzi Unicem, importante stabilimento presente nel cuore della città di Barletta. Con l'accompagnamento dei professori Serino, Leccese, Zizzi e Filannino, gli studenti del CPIA della sede di Barletta hanno avuto l'occasione di visitare una grande azienda che tanto ha contribuito alla crescita economica della città, ma anche alla crescita infrastrutturale di un vasto territorio non a caso scelto dalla famiglia Buzzi, un secolo addietro, come sede per un nuovo

stabilimento industriale.

Si ringrazia la Buzzi Unicem per questa opportunità offerta ai nostri alunni che, con entusiasmo e curiosità, si sono avvicinati ad un contesto lavorativo visto finora da "dietro le mura", comprendendo la portata industriale del sito e avendo modo di chiedere chiarimenti e approfondimenti sull'impatto ambientale che questa realtà ha sulla città che, nei decenni, è cresciuta attorno allo stabilimento inglobandolo nel suo tessuto urbano.

Un ringraziamento particolare agli ingegneri Amedeo Paiano e Giovanni Spinazzola che hanno illustrato nei minimi dettagli i processi produttivi ponendo tanto l'attenzione sull'elevato standard di sicurezza che l'azienda adotta, in particolare in tema di sicurezza ambientale ma anche di salute sui luoghi di lavoro.

Notizie da **Andria** Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO

BITONTO CANOSA CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO

ANDRIA viva

andriaviva.it

Open Castel del Monte di Andria: vince Leandro Riedi

Il 20enne si aggiudica la finalissima del challenger Atp da 45mila euro

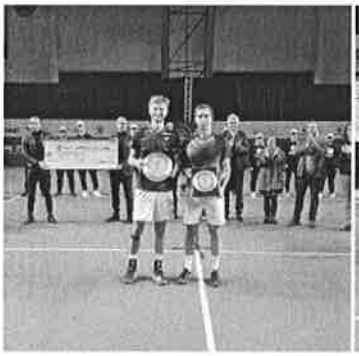
ANDRIA - LUNEDÌ 28 NOVEMBRE 2022 23.28
COMUNICATO STAMPA

E' lo svizzero **Leandro Riedi** il **vincitore** dell'edizione 2022 dell'**Open Castel del Monte** di Andria. Il 20enne si aggiudica la **finalissima del challenger Atp** da 45mila euro, battendo il kazako Mikhail Kukushkin. Al giovane tennista sono bastati due set per avere la meglio sul blasonato avversario. Da un lato l'intraprendenza di Riedi, e dall'altro l'esperienza di Kukushkin, ex numero 39 del ranking mondiale. Primo set più combattuto ed equilibrato con lo svizzero che vince 7/6. Secondo set più a favore di Riedi, abile a strappare subito il servizio al kazako e a mantenere il vantaggio fino al 6/3 finale, che ha fatto esplodere i 2500 spettatori accorsi al Palasport di Andria da tutta la Puglia.

«*Sto attraversando un momento magico* – ha detto Leandro Riedi -. *La scorsa settimana ho vinto il challenger di Helsinki, e adesso festeggio la vittoria di Andria. Grande felicità e massima soddisfazione che mi ripagano dei sacrifici che sto facendo. Non avrei mai immaginato di chiudere questo anno con due vittorie. Anche ad Andria non è stato assolutamente semplice, ma ho giocato un buon tennis che mi ha permesso di alzare al cielo il trofeo, supportato da un ambiente meraviglioso che ho trovato qui in Puglia. Obiettivi nel 2023? Spero di entrare nella top 100 e di partecipare subito alle qualificazioni dell'Australian Open. Poi tornerò qui sicuramente*».

Il tabellone di quest'anno dell'Open Castel del Monte è stato il migliore tra tutte le edizioni finora disputate. «*Se in passato abbiamo lanciato nel grande tennis i vincitori del nostro challenger* – dice il direttore del torneo, Enzo Ormas – *quest'anno abbiamo avuto grandi firme che hanno impreziosito la competizione, elevando il livello tecnico fin dai primi turni della competizione. A vincere è stato il più giovane, ma allo stesso tempo il tennista più emergente del momento, destinato ad entrare nel firmamento del tennis mondiale*».

«*Questi tornei fanno bene a tutto il movimento tennistico pugliese* – aggiunge il vice presidente Fit, Isidoro Alvisi -. *E la vittoria di un 20enne dà coraggio ai tanti giovani che si avvicinano a questo sport. La Puglia chiude un anno tennistico importante che l'ha vista protagonista con tre tornei di assoluto prestigio. Bisogna continuare su questa strada*».



andriaviva.it

Dal 28 al 30 novembre la sosta è gratuita

In atto le procedure per il passaggio delle consegne tra le due società

18.20

ANDRIA - LUNEDÌ 28 NOVEMBRE 2022

La Multiservice informa che, dal 28 al 30 novembre 2022, la sosta delle autovetture è gratuita poichè occorre procedere al passaggio di consegne del servizio alla società in house del Comune di Andria.

Direttore **Antonio Quinto**

Notizie da **Andria**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

andriaviva.it

XIV edizione di Comuni Ricicloni Puglia: la città di Andria ferma al 60%

Sono state premiate le Amministrazioni che mantengono lo smaltimento del rifiuto secco sotto i 75kg/anno/ab, che in Puglia sono 7

PUGLIA - LUNEDÌ 28 NOVEMBRE 2022 14.26

Sette i **Comuni Rifiuti Free**, premio per quelle amministrazioni la cui produzione pro-capite di rifiuto secco avviato a smaltimento è inferiore dei 75 kg/anno/abitante, 20 quelli che hanno meritato la **Menzione Speciale Teniamoli d'Occhio**, cioè i Comuni che anche se non hanno raggiunto l'obiettivo dei 75 kg/anno/abitante di secco residuo, si sono mantenuti sotto la soglia dei 100 Kg/anno/abitante, mentre sono ben 41 i Comuni indifferenti, quelle Amministrazioni che nel 2021

non hanno effettuato alcuna registrazione sul Portale dell'Osservatorio Regione Rifiuti Puglia o i dati erano imparziali o non corretti. È questa la fotografia scattata sulla Puglia dall'**edizione 2022 di Comuni Ricicloni**, l'annuale rapporto che mostra la situazione regionale sulla gestione sostenibile dei rifiuti e premia le performance dei Comuni. Il report è realizzato da **Legambiente Puglia** con il patrocinio della **Regione Puglia - Assessora alla Qualità dell'Ambiente** e di **ANCI Puglia**, con il sostegno di **SMP - Sfregola materie plastiche, Amiu Puglia, Progeva Srl, Navita srl, GreenOil Srl, Corgom Srl** ed **Heracle srl**.

"Quest'anno abbiamo deciso di dare un cambio radicale nella valutazione dei Comuni Ricicloni e ci siamo concentrati sulla quantità del secco residuo prodotto dai cittadini – ha **dichiarato Ruggero Ronzulli**, presidente di Legambiente Puglia -*, perché oggi è fondamentale ridurre la frazione indifferenziata che va ad alimentare le nostre discariche, perché la vera Economia Circolare punta alla loro chiusura e non continua alimentazione. Oggi più che mai in Puglia è fondamentale realizzare impianti seri e pubblici per il trattamento dell'organico, delle frazioni secche, dei RAEE, del fine vite delle rinnovabili. Basti pensare che per risolvere parte della crisi del prezzo del GAS, basterebbe moltiplicare gli impianti FORSU, di tipo anaerobico, in cui i rifiuti, attraverso un processo di "digestione", vengono trasformati in biogas utilizzabile per la trasformazione in energia termica o elettrica, oppure, con un ulteriore processo di purificazione, divenire biometano. Torniamo, inoltre, a chiedere con forza all'Assessora all'Ambiente Anna Grazia Maraschio, l'istituzione del Tavolo permanente che possa realmente verificare l'attuazione del piano stesso con il supporto e contributo prezioso anche delle associazioni ambientaliste che da anni seguono e apportano il proprio contributo per la vera realizzazione dell'Economia Circolare in Puglia.*

La XIV edizione di **Comuni Ricicloni Puglia** è stata presentata questa mattina a Bari nell'ambito dell'**Ecoforum Puglia** "I cantieri dell'Economia Circolare". Alla conferenza, realizzata in due sessioni (Le storie dell'Economia Circolare in Puglia e Lo stato dell'Economia Circolare in Puglia a un anno dall'approvazione del Piano Rifiuti), hanno partecipato **Ruggero Ronzulli**, presidente di Legambiente Puglia, **Rocco De Franchi**, Responsabile Comunicazione Istituzionale Regione Puglia, **Fiorenza Pascazio**, Delegata all'Ambiente di Anci Puglia, **Giorgio Zampetti**, Direttore Generale di Legambiente, **Anna Grazia Maraschio**, assessora all'Ambiente Regione Puglia, **Emilio Bianco**, Comuni Ricicloni Legambiente, **Gianfranco Grandaliano**, Direttore Ager Puglia, **Antonello Antonicelli**, presidente AMIU Puglia, **Sabino Persichella**, Vicepresidente Utilitalia delega Sviluppo Sud, **Francesco Roca**, Amministratore Delegato Navita Srl, **Marco Sfregola**, Responsabile relazioni pubbliche Sfregola Materie Plastiche, **Stefano Montanaro**, Amministratore Irigom, **Angelo Vito Antonio Procaccio**, AD e RT di Heracle, **Lella Miccolis**, Presidente del Consorzio Italiano Compostatori, **Maria Concetta Dragonetto**, Area Piani di Sviluppo RD al Centro Sud **e Laura Brambilla**, Legambiente Fondazione Innovazione.

La XIV edizione di Comuni Ricicloni Puglia si svolge ad un anno dall'approvazione del nuovo Piano Regionale dei Rifiuti ed è l'occasione per fare il punto della situazione sullo stato dell'Economia Circolare in Puglia sia per il raggiungimento degli obiettivi minimi di legge del 65% di Raccolta Differenziata da parte dei Comuni, sia per quanto concerne l'impiantistica regionale. **In Puglia la media percentuale regionale di raccolta differenziata nel 2021** è stabile al **56,5%**, mentre nei primi

mesi del **2022** si attesta al **60,04%**. Ed è anche per questo che quest'anno il rapporto Comuni Ricicloni Puglia 2022 opera un cambio radicale nella **valutazione dei Comuni Ricicloni**, perché la soglia del 65% di RD rappresenta la linea di sbarramento che consente ai Comuni di poter essere valutati e non da più il premio in sé.

Da qui sono scaturiti i **sette Comuni Rifiuti Free** che sono **Poggiorsini (BA)**, **Bitritto (BA)**, **Volturino (FG)**, **Avetrana (TA)**, **Montemesola (TA)**, **Monteparano (TA)** e **Fragagnano (TA)**. Il tasto dolente per la Puglia, invece, restano i **Capoluoghi di Provincia**. Nel 2021 **Trani** (76,5%) è il Capoluogo di Provincia più Riciclone, a seguire resta stabile **Barletta** (69,3%), mentre si mantiene per poco sotto la soglia del 65% la città di **Lecce**, che si ferma al 64,3 % di raccolta differenziata. **Andria** invece è ferma al 60%. Ben il 20% della popolazione dell'intera Regione Puglia è lontana dal raggiungere la soglia minima prevista dalla legge, continuando ad alimentare le discariche e così impedendo la reale spinta verso la chiusura del ciclo dei rifiuti secondo un modello virtuoso di economia circolare. Infatti la città di **Brindisi** è fissa a 47,6%. **Bari** perde ancora percentuali calando al 38,3%, mentre **Foggia** recupera qualcosa arrivando al 28,2%. **Taranto** chiude la classifica con il 25%.

*"L'economia circolare è un settore cruciale per il Paese – **ha dichiarato Giorgio Zampetti**, direttore generale di Legambiente nazionale -, in grado di creare investimenti, occupazione, economia sul territorio, e generare importanti benefici all'ambiente. Per questo è fondamentale che l'Italia acceleri il passo in questa direzione, partendo da una corretta gestione dei rifiuti e da quelle opere che servono per farla decollare. Il primo cantiere da avviare qui in Puglia riguarda Il miglioramento della raccolta differenziata, a partire dalle città che ancora non raggiungono il 65% e ridurre il rifiuto secco avviato a smaltimento. Per far questo serve realizzare la rete impiantistica per avvicinarsi all'obiettivo rifiuti zero a smaltimento, a partire dai rifiuti organici con la realizzazione dei necessari impianti di digestione anaerobica per il trattamento dei rifiuti organici, con la produzione di biometano e compost. Per farli velocemente e bene, serve la partecipazione, già nella fase autorizzativa, delle comunità coinvolte, delle amministrazioni locali e delle istituzioni competenti e, al tempo stesso, occorre lavorare per semplificare gli iter autorizzativi e sull'innalzamento qualitativo dei controlli ambientali pubblici. Solo così sarà possibile chiudere il ciclo dei rifiuti in Puglia, evitando viaggi e trasporti in altri territori".*

*"L'ambiente per la Puglia è uno dei punti cardinali dello scenario di sviluppo regionale. I Comuni sono protagonisti, in primis sul versante dei rifiuti, dove continuano ad elevare le percentuali di RD, arrivando intorno al 60% di media regionale, ma con tantissime realtà virtuose che superano il 75-80%. – ha detto **Fiorenza Pascazio, Delegata Anci Puglia Ambiente** - Purtroppo, però, il sistema non è ancora in sicurezza e i Comuni pagano costi troppo alti per lo smaltimento in discarica del secco residuo e di tutta la filiera degli scarti da raccolta differenziata. Ci auguriamo vivamente che arrivino al più presto segnali di ribasso dei costi derivanti dal metodo tariffario stabilito da ARERA, che finalmente si applica anche agli impianti. Tanto si è fatto in questi ultimi anni, ma il lavoro è ancora importante, sia in tema di riduzione dei rifiuti complessivamente prodotti, sia sul fronte degli abbandoni. Ma ambiente significa anche tutela del paesaggio, salvaguardia e messa in sicurezza del territorio e investimenti in prevenzione del rischio idrogeologico. Fondamentale anche porre in atto azioni positive di adattamento climatico e strategia di resilienza al climate*

change, cominciando dall'adozione dei Paesc (Piani di azione per energia sostenibile e il clima), a cui molti Sindaci si sono impegnati sottoscrivendo il cd Patto dei Sindaci con Bruxelles."

Legambiente Puglia ha voluto anche valorizzare **le Buone Pratiche dei territori** e così ha **consegnato** anche **quattro premi speciali** al **Comune di Bitetto**, per essere il primo Comune in Puglia ad aver adottato la Tariffazione Puntale nella Raccolta Differenziata. Al **Comune di Porto Cesareo** per aver avviato un'azione di vigilanza ambientale insieme alle associazioni del territorio e in particolare con il Circolo Legambiente di Porto Cesareo. All'azienda **Serveco Srl** per aver fatto dell'Economia Circolare la propria filosofia di vita fin dalla nascita e aver implementato i propri investimenti ed azioni in ulteriori aziende che completano la chiusura del ciclo dei rifiuti. Il quarto riconoscimento è andato ai **Frati Minori Cappuccini della Religiosa Provincia di Sant'Angelo e Padre Pio**, per aver sposato le iniziative di Legambiente e aver contributo alla diffusione del messaggio di sensibilizzazione e tutela dell'ambiente e del creato.

L'elaborazione dei dati, inerenti l'anno 2021, si è articolata in tre diverse fasi: raccolta e verifica dei dati; elaborazione ed incrocio dei dati, con eventuale verifica e chiarimenti direttamente con i Comuni; definizione delle classifiche. I dati, inoltre, sono stati raccolti attraverso **l'Osservatorio Regionale dei Rifiuti** e pertanto sono stati presi in considerazione quelli comunicati direttamente dai Comuni, i quali hanno l'obbligo di inserirli sul portale entro e non oltre il giorno 15 del mese successivo al mese di riferimento.

Notizie da **Andria** Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO

andriaviva.it

A partire da dicembre
IAM PARKING service
Il servizio parcheggi diventa pubblico!
Tariffe Fascia 1: € 1,20/ora
Fascia 2: € 0,80/ora
Orari 8:30 - 13:30 / 16:00 - 21:00
festivi esclusi
Per informazioni ed abbonamenti:
Andria Multiservice S.p.A.
Via Monte Santo 4 - Andria
0883 563282 www.andriamultiservice.it

Ubriaco irrompe in una enoteca ad Andria: tempestivo intervento dei Carabinieri del nucleo radiomobile

L'uomo è stato successivamente affidato al personale sanitario del 118. Ed un furto di olive è stato sventato dai militari della locale Compagnia

ANDRIA - LUNEDÌ 28 NOVEMBRE 2022 10.05

C'è voluta tutta la professionalità e la calma del personale di una "gazzella" del nucleo radiomobile dei Carabinieri Andria per avere ragione di uno straniero ubriaco che sabato sera, 26 novembre, è piombato all'interno di una enoteca cittadina, pretendendo di ricevere del vino e arrecando disturbo ai presenti. L'uomo ha opposto resistenza all'arrivo dei militari. Ma con calma e pazienza l'uomo è stato ricondotto alla ragione, prima portato nella Caserma di viale Gramsci per essere

identificato e viste le sue condizioni psico-fisiche è stato affidato alle cure dei sanitari del servizio 118 fatti giungere sul posto.

Ma secondo sommarie indiscrezioni, la serata per i militari del nucleo radiomobile non è finita qui. Una chiamata sul numero di emergenza 112 ha portato i Carabinieri della Compagnia di Andria a sorprendere due ladri di olive, intenti ad asportare tre quintali circa di prodotto in una contrada del vasto agro della Città Fidelis. Anche per loro, dopo le formalità di rito sono scattate le denunce a piede libero e quindi rimessi in libertà mentre il prodotto è stato riconsegnato al legittimo proprietario.

Due episodi di cronaca minima, di cui abbiamo avuto notizie per interposte persone, che evidenziano il capillare lavoro che i militari della Compagnia di Andria svolgono per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Notizie da **Andria** Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO

andriaviva.it

Publiparking: divieto di fermata e sosta su alcune vie cittadine

Per il rifacimento segnaletica orizzontale, dal 30.11 al 3 dicembre 2022

ANDRIA - LUNEDÌ 28 NOVEMBRE 2022 11.30

Pubblicata sull'Albo Pretorio l'ordinanza dirigenziale n.330 del 25/11/2022, del Settore Mobilità e Viabilità che, per l'esecuzione dei lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale degli stalli di sosta a pagamento, **ha istituito dal giorno 30/11/2022 al 03/12/2022, il divieto di Fermata e Sosta, con rimozione coatta, a tutti i veicoli sulle seguenti strade:**

viale Istria, via Piave, via Pasubio, via Vittorio Veneto, via Podgora, via Orsini, Jannuzzi, via Annunziata, via Poli, viale Venezia Giulia, via Barletta, via Ferrucci, via Attimonelli, pendio San Lorenzo, via Manthonè, via De Nicola, piazza Umberto I, via Bovio, via Ugo Bassi, via Porta Castello, piazza Vittorio Emanuele II, via De Gasperi, via Cavallotti, via Vittor Pisani, via Salvator Rosa, via Bisceglie, via Barletta, via Giotto, via Raffaello Sanzio, via Verdi.

andriaviva.it

A partire da dicembre
I AM PARKING service
Il servizio parcheggi diventa pubblico!

Tariffe Fascia 1: € 1,20/ora
Fascia 2: € 0,80/ora
Orari 8:30 - 13:30 / 16:00 - 21:00
festivi esclusi

Per informazioni ed abbonamenti:
Andria Multiservice S.p.A.
Via Monte Santo 4 - Andria
0883 563282 www.andriamultiservice.it

Caldarone: «E' sparito il Sud Italia»

Analisi politico sociale del commercialista ed ex Primo cittadino di Andria, Vincenzo Caldarone

ANDRIA - LUNEDÌ 28 NOVEMBRE 2022 10.00

«Ho provato a cercare, nel testo della legge di bilancio, le parole "SUD" o "MEZZOGIORNO" o "MERIDIONE". La ricerca non ha prodotto alcun risultato. Letteralmente il Sud Italia è sparito dal vocabolario delle nuove leggi. Cancellati con un colpo di spugna il credito di imposta per gli investimenti e il bonus assunzioni SUD, che hanno il miglior incentivo e il miglior impulso al lavoro degli ultimi anni.

Non sono tra quelli che si lamentano e chiedono solo assistenza. Noi dobbiamo prenderci la responsabilità dello sviluppo e non bruciare risorse e vite dei giovani. Ma le disparità storiche ed economiche hanno bisogno di tempo per rimarginarsi. L'Italia intera e l'Europa hanno bisogno di un Sud Italia denso di innovazione ambientale, umana ed economica.

Invece sembra che le politiche siano diventate la somma di piccoli egoismi, in cui ognuno si butta sul suo piccolo bonus o rendita, e il paese vada pure a quel paese. La legge elettorale, producendo parlamentari nominati e non rappresentanti di territori e comunità, ha fatto il resto. Al di là delle appartenenze, è il momento per le istituzioni di unirsi per dare una direzione diversa rispetto alla rincorsa degli egoismi di categoria e di territori.

Anche in città i gli unici punti in cui si può far sviluppo, dal piano del commercio allo sviluppo delle imprese degli Insediamenti produttivi, sono impaludati e sembra a volte che prevalga solo la voglia di burocrazia.

Fa paura la scarsa consapevolezza dei tempi che attraversiamo: Preoccupa il divario tra bisogni delle comunità e risposte di governo a tutti i livelli. A questo punto rimane da mettere insieme le persone, le idee e le reti che fanno innovazione e sviluppo per sé e così agiscono per il territorio, come per le Comunità energetiche, o gli hub per nuove competenze e innovazione, e reti di imprese. . Nei prossimi giorni associazioni economiche e professionali daranno vita alla iniziativa in campo di energia ed efficienza: questo perché sembra che l'unica risposta possibile sia darsi da fare . Speriamo solo di essere in tanti», conclude Vincenzo Caldarone.

Andria: "bombe" esplose nel centro cittadino causano malore per lo spavento, in corso analisi videosorveglianza per individuare gli imbecilli autori delle esplosioni

28 Novembre 2022

Nemmeno il tempo dell'arrivo di dicembre che gli imbecilli si fanno già sentire: già a fine novembre 2022 si segnalano numerosi casi di esplosioni di "***botti***" – anche di notevole potenza (e forse di fabbricazione illegale) – esplosi nel centro cittadino:

A farli esplodere ragazzini noncuranti degli effetti negativi su persone **deboli di cuore**, **neonati** ed **animali** che, ancora una volta, sono costretti a subire improvvisi spaventi (oltre al rischio ferimento) a causa di qualche idiota che non ha niente di meglio da fare se non impaurire la cittadinanza attraverso atti illegali e molto pericolosi. In particolare, la mamma di un nostro concittadino – ci segnala il nostro lettore – ha causato un **malore** per il forte ed improvviso **spavento**. L'auspicio è che, oltre alle varie ordinanze sindacali e ai controlli delle forze dell'ordine, le famiglie perbene possano sensibilizzare i propri figli ad evitare l'uso dei cosiddetti "***botti di Capodanno***" e, al contempo, **denunciare** coloro che si macchiano di inquinamento acustico ed ambientale, oltre che di atti potenzialmente pericolosi per persone ed animali. Stando a quanto si apprende, alcuni residenti del centro cittadino starebbero analizzando già le immagini registrate da alcuni impianti di **videosorveglianza** per individuare immagini che potrebbero essere oggetto di denuncia nelle prossime ore. Idiota avvisato...

Riguardo il blog di ***VideoAndria.com***, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo **>https://t.me/andriabarlettatrani<** da ***Instagram*** al seguente indirizzo **>instagram.com/andriapuglia<** oltre che da ***Facebook*** cliccando "*mi piace*" su **>Facebook.com/VideoAndriaWebtv<** e da ***Twitter*** al seguente indirizzo **>twitter.com/videoandria<**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **https://twitter.com/videoandria**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **https://vk.com/andrianews**.

Progetto: "Sociali Insieme", aperte le candidature a vari corsi presso il CPIA BAT "Gino Strada". Scadenza il 3 dicembre

28 Novembre 2022

Il Dirigente Scolastico **Paolo Farina** del **CPIA BAT "Gino Strada"** comunica che sono aperte le candidature ai seguenti moduli:

Moduli	Durata ore	Sede di svolgimento
Vivi la natura (patentino fitofarmaci)	30	ANDRIA
Cotto e mangiato (Corso base pizzaiolo – tecnica uso forno a legna)	30	TRINITAPOLI
Cento misure un taglio (tecnica della potatura)	30	CANOSA DI PUGLIA
Toque da Chef (Cucina)	30	ANDRIA
Aggiungi un posto a tavola (Cucina)	30	ANDRIA
Vizi di gola (Cucina)	30	ANDRIA
Innesta la vita (Corso base innesti)	30	BARLETTA
Penelope (Corso cucitrice per macchine lineari)	30	CANOSA DI PUGLIA
Punta in alto (Patentino Carrelli elevatori)	30	MARGHERITA DI SAVOIA
ElettricaMente (Corso base per elettricisti installatori)	30	BISCEGLIE
Vivi Respira Ama (Attività sportive)	30	SPINAZZOLA/MINERVINO

Si precisa che la candidatura, in quanto tale, non comporta automaticamente l'iscrizione. Questi i Criteri per l'ammissione ai corsi: le candidature saranno ordinate in base all'orario di invio risultante dal Google moduli; sarà data priorità alle domande dei candidati già iscritti al CPIA BAT; in caso di ulteriore disponibilità e sino ad esaurimento posti, saranno accolte anche domande di candidati esterni;

i candidati verranno inclusi nel corso fino al limite massimo consentito;

sarà possibile candidarsi per più moduli ricompilando una seconda volta il modulo google, e ciascuna candidatura seguirà separatamente i criteri di cui ai punti 1 e 2 (a ciascuna candidatura multipla sarà garantita precedenza per uno solo dei moduli richiesti e per gli ulteriori moduli il posto sarà assegnato solo su disponibilità residue);

La candidatura ai moduli può essere presentata esclusivamente con la modalità sopra descritta: altre modalità, quali mail o telefonate alla segreteria, non saranno prese in considerazione. Per i moduli di Informatica 1 e 2 finalizzati all'acquisizione della certificazione Eipass, per un totale di 60 ore (Viaggiare informatici 1 e 2 – 30 ore + 30 ore) da frequentare in presenza, ci sarà una prova

preselettiva a cura del docente esperto che terrà il corso. I frequentanti del primo modulo parteciperanno di diritto al secondo.

I corsi saranno realizzati nei diversi Comuni in cui ha sede il **CPIA BAT "Gino Strada"** ma potranno anche essere svolti in Comuni diversi da quelli indicati inizialmente per sopraggiunte esigenze organizzative. **I corsi si svolgeranno di pomeriggio, i giorni e l'orario saranno concordati con l'esperto e il tutor** al momento dell'avvio del modulo. L'iscrizione ai corsi, per i candidati non ancora iscritti al CPIA BAT "Gino Strada", comporta il versamento di un contributo una tantum di **€ 15,00 a titolo di copertura assicurativa e di contributo alle attività scolastiche**. Si chiede la massima disponibilità a frequentare in presenza per tutto il periodo programmato per lo svolgimento del modulo. Non sono più ammesse attività formative a distanza. Per candidarsi a più moduli è necessario riaprire il link e rifare la procedura. **Chi intende candidarsi lo potrà fare fino alle ore 12:00 del 3 dicembre 2022** tramite Google moduli, sulla Home page del sito del CPIA BAT "Gino Strada" cliccando su – Avviso candidatura corsisti – PONFSE 10.3.1° – FDRPOC -PU-2022-1- Titolo "Sociali insieme", utilizzando il seguente link: https://forms.gle/uCwi9KSrs3Yyj2m6A

Riguardo il blog di ***VideoAndria.com***, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo **>https://t.me/andriabarlettatrani<** da ***Instagram*** al seguente indirizzo **>instagram.com/andriapuglia<** oltre che da ***Facebook*** cliccando "*mi piace*" su **>Facebook.com/VideoAndriaWebtv<** e da ***Twitter*** al seguente indirizzo **>twitter.com/videoandria<**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **https://twitter.com/videoandria**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **https://vk.com/andrianews**.

#andria #andriesi #casteldelmonte #puglia #altamurgia #murgia #diretta #facebook #twitter #youtube #live #magazine #blog #andrianews #andrianotizie #bat #barletta #trani #barlettanadriatrani #network #cultura #cronaca #politica #minervino #corato #google #googlemaps #meteo #email #web #andriaweb #comunediandria #amministrazione #aggiornamenti #viabilità #denuncia #lavoro #residenti #quartiere #sanvalentino #piazzacatuma #oliodiandria – Andria notizie in diretta live in tempo reale dalla città. Una #città #Viva con #eventi #associazioni #sport #movida #giovani #ricca di #emozioni

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo: **https://t.me/andriabarlettatrani**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **https://twitter.com/videoandria**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **https://vk.com/andrianews.**

Andria: "Quartiere Europa ripulito dopo l'esposto ma perché dobbiamo arrivare alle denunce per la rimozione?" – la segnalazione di Montaruli

28 Novembre 2022

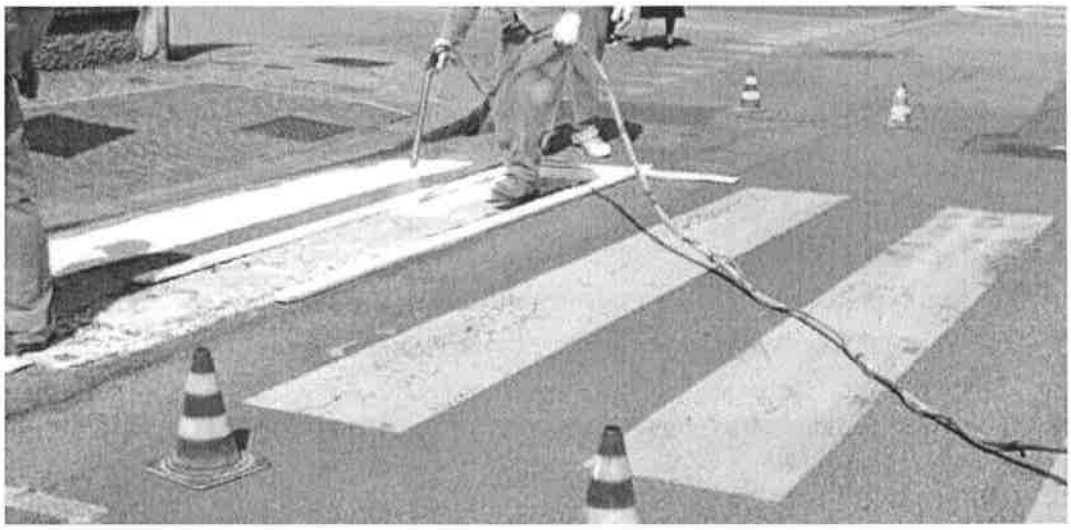
L'esposto a firma del coordinatore del ***Comitato Quartiere Europa di Andria***, Associazione regolarmente iscritta all'Albo comunale Sezione Ambiente che opera sul territorio da oltre 25 anni, ha avuto il suo effetto: il quartiere è stato ripulito con la rimozione delle cataste di rifiuti abbandonati sul suolo pubblico. Soddisfatto il firmatario dell'Esposto, l'Attivista Sociale **Savino Montaruli**, che ha dichiarato:

"è in credibile! Arrivare persino alle ***denunce*** *per vedersi ripulire un quartiere invaso dai rifiuti non raccolti dal servizio pubblico. Un'indecenza che sta invadendo l'intera città di Andria anche nella settimana della cosiddetta legalità. Con il nostro esposto siamo riusciti ad ottenere giustizia ed ora quelle montagnette di rifiuti, anche di natura organica, sono state rimosse. Ma questo è accaduto anche nel resto della città di Andria? A guardare la situazione parrebbe proprio di no e questa è una pesantissima aggravante che va risolta immediatamente. Abbiamo posto una questione non solo di decoro ma anche e soprattutto di natura* ***igienico-sanitaria*** *e con il nostro esposto abbiamo evitato proprio che si arrivasse ad un'emergenza di tale natura. Neppure con la Sangalli e l'amministrazione precedente eravamo mai arrivati a questo punto"* – ha concluso Montaruli.

Riguardo il blog di ***VideoAndria.com***, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo **>https://t.me/andriabarlettatrani<** da ***Instagram*** al seguente indirizzo **>instagram.com/andriapuglia<** oltre che da ***Facebook*** cliccando "*mi piace*" su **>Facebook.com/VideoAndriaWebtv<** e da ***Twitter*** al seguente indirizzo **>twitter.com/videoandria<**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **https://twitter.com/videoandria**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **https://vk.com/andrianews**.

Andria: rifacimento segnaletica, divieto di fermata e sosta dal 30 novembre al 3 dicembre su alcune vie cittadine

28 Novembre 2022



Pubblicata sull'Albo Pretorio l'ordinanza dirigenziale n.330 del 25/11/2022, del Settore Mobilità e Viabilità che, per l'esecuzione dei lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale degli stalli di sosta a pagamento, ha istituito dal giorno 30/11/2022 al 03/12/2022, il divieto di Fermata e Sosta, con rimozione coatta, a tutti i veicoli sulle seguenti strade:

viale Istria, via Piave, via Pasubio, via Vittorio Veneto, via Podgora, via Orsini, Jannuzzi, via Annunziata, via Poli, viale Venezia Giulia, via Barletta, via Ferrucci, via Attimonelli, pendio San Lorenzo, via Manthonè, via De Nicola, piazza Umberto I, via Bovio, via Ugo Bassi, via Porta Castello, piazza Vittorio Emanuele II, via De Gasperi, via Cavallotti, via Vittor Pisani, via Salvator Rosa, via Bisceglie, via Barletta, via Giotto, via Raffaello Sanzio, via Verdi.

Riguardo il blog di ***VideoAndria.com***, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo **>https://t.me/andriabarlettatrani<** da ***Instagram*** al seguente indirizzo **>instagram.com/andriapuglia<** oltre che da ***Facebook*** cliccando "*mi piace*" su **>Facebook.com/VideoAndriaWebtv<** e da ***Twitter*** al seguente indirizzo **>twitter.com/videoandria<**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **https://twitter.com/videoandria**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **https://vk.com/andrianews**.

Andria: nuovo asfalto in via Garibaldi. "E ora lavori in via Barletta sino al 6 dicembre"

28 Novembre 2022

*"**Via Garibaldi** completata, come avete ben constatato nei giorni scorsi. Tra poche ore, contro la diffidenza di alcuni, si comincia su **via Barletta**! Ebbene sì. Ci siamo. Qui i lavori dureranno per ovvie ragioni un po' di più e fino al 6.12 avremo qualche disagio. Assolutamente sopportabile rispetto alla prospettiva del risultato. Forza, andiamo avanti"* – lo ha reso noto la Sindaca **Giovanna Bruno** attraverso un post pubblicato su Facebook.

Riguardo il blog di ***VideoAndria.com***, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo **>https://t.me/andriabarlettatrani<** da ***Instagram*** al seguente indirizzo **>instagram.com/andriapuglia<** oltre che da ***Facebook*** cliccando "*mi piace*" su **>Facebook.com/VideoAndriaWebtv<** e da ***Twitter*** al seguente indirizzo **>twitter.com/videoandria<**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **https://twitter.com/videoandria**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **https://vk.com/andrianews**.

#andria #andriesi #casteldelmonte #puglia #altamurgia #murgia #diretta #facebook #twitter #youtube #live #magazine #blog #andrianews #andrianotizie #bat #barletta #trani #barlettanadriatrani #network #cultura #cronaca #politica #minervino #corato #google #googlemaps #meteo #email #web #andriaweb #comunediandria #amministrazione #aggiornamenti #viabilità #denuncia #lavoro #residenti #quartiere #sanvalentino #piazzacatuma #oliodiandria – Andria notizie in diretta live in tempo reale dalla città. Una #città #Viva con #eventi #associazioni #sport #movida #giovani #ricca di #emozioni

Rapporto Svimez, il Sindaco Bruno: «PNRR occasione di coesione tra i territori, ora regole certe, personale e tanta semplificazione»

Le parole a Roma: «L'Italia non può andare a velocità diverse come dimostra la ferita aperta della tragedia ferroviaria»

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 29 Novembre 2022

«Il PNRR è stata ed è una importante occasione di coesione tra i territori come insegna l'esperienza dell'Area Metropolitana con poco meno di 50 comuni impegnati in una attività sinergica di programmazione e pianificazione dei bisogni del territorio. Il PNRR è anche questo, ma ora è urgente intervenire per aprire i cantieri». Parole del Sindaco di Andria, avv. Giovanna Bruno, intervenuta ieri mattina a Roma nell'aula dei gruppi parlamentari alla Camera alla presentazione del rapporto Svimez 2022, delegata dal Presidente Nazionale di Anci, Antonio Decaro.

«Abbiamo raggiunto gli obiettivi intermedi ma ora dobbiamo avviare i cantieri. Alle prime gare però si presentano in pochi e questo ci preoccupa. Serve dunque semplificazione nell'accesso e gestione dei fondi straordinari per affrontare il caro energia ed il caro materiali – ha spiegato il Sindaco Bruno – Tutto questo è sfidante per il Sud che sono qui a rappresentante e che non si lamenta, non si piange addosso, ma non smette di ripetere che le risposte deve darle il Paese intero, non un Nord distinto dal Sud».

Preceduta dalla testimonianza di quel che una associazione del Terzo Settore sta realizzando da 15 anni a Forcella, il Sindaco – facendo sua la chiosa finale con cui il direttore generale di Svimez, Luca Bianchi, ha concluso il suo intervento, ovvero "Il PNRR è l'ultimo treno" – ha ricordato cosa è accaduto a Genova e ad Andria.

«Il ponte Morandi – ha detto – è stato ricostruito rapidamente, e ne siamo tutti felici. Andria invece dal 12 luglio del 2016, da quello scontro tra due treni, ha ancora una ferita aperta.

Questa è l'immagine migliore dell'Italia e del Sud, per questo il PNRR è il treno migliore da prendere. All'inizio eravamo preoccupati del PNRR alla luce delle nostre strutture e delle risorse umane presenti negli enti territoriali. Vogliamo risposte certe perché non siamo il Sud che piange, ma quello che cerca ogni possibile soluzione, come Andria, comune in predissesto, ereditato, che ha stretto convenzioni a costo zero con Università e Ordini Professionali per riempire gli uffici».

«Dunque il PNRR è davvero l'ultimo treno e l'Italia non può andare a velocità diverse. Occorre intervenire ed occorre che il Governo ascolti i Sindaci italiani che sono sempre in prima linea come è accaduto per il Covid, l'emergenza energia. Nessuna pretesa da parte nostra, vogliamo solo essere utilizzati per far riemergere il Paese. Il Governo sia sempre al fianco e ascolti gli enti locali».

Marcia della Pace, Loconte: «La Pace diritto di ogni comunità»

Nonostante la pioggia di sabato pomeriggio si è svolta la manifestazione

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 29 Novembre 2022

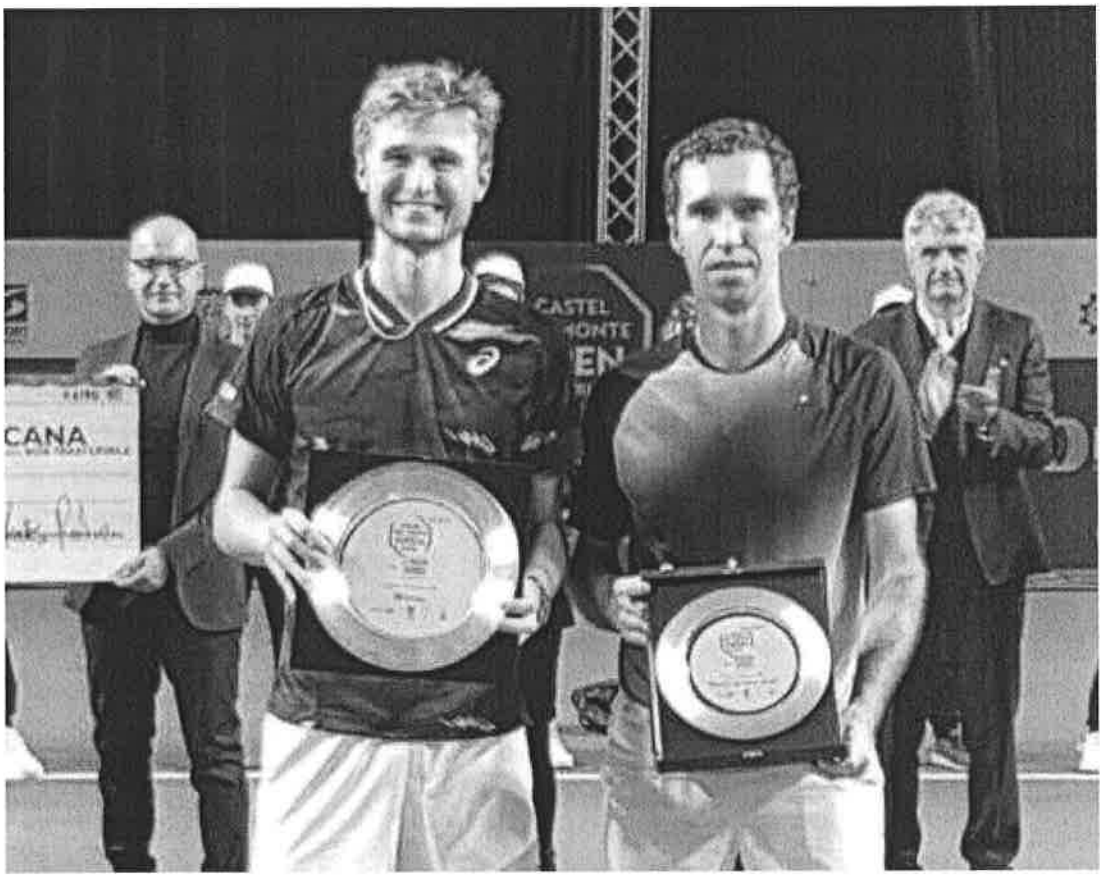
Nonostante la pioggia comunità ecclesiale, società civile, mondo della scuola hanno animato, sabato scorso, la marcia della Pace per dire no a tutte le guerre che insanguinano il mondo, per esprimere solidarietà alle vittime dei conflitti bellici e per chiedere ogni sforzo possibile per perseguire la pace attraverso gli strumenti della diplomazia. «Siamo dalla parte dell'uomo contro ogni violenza, e la pace come scelta quotidiana» è stato detto durante la marcia.

«Siamo qui – ha detto l'assessore alle Opere Pubbliche, arch. Mario Loconte, a nome dell'Amministrazione Comunale e della città – per testimoniare con la presenza di una comunità che cammina verso un dritto, quello della pace, come diritto, come conquista, come atteggiamento che ogni cittadino deve vivere all'interno della propria famiglia, negli ambienti di lavoro, nella società».

ATP "Castel del Monte" Andria, vince lo svizzero Leandro Riedi

Circa 2500 spettatori nel Palasport di Corso Germania per l'atto finale del torneo internazionale di tennis

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 28 Novembre 2022



E' lo svizzero Leandro Riedi il vincitore dell'edizione 2022 dell'Open Castel del Monte di Andria. Il 20enne si aggiudica la finalissima del challenger Atp da 45mila euro, battendo il kazako Mikhail Kukushkin. Al giovane tennista sono bastati due set per avere la meglio sul blasonato avversario. Da un lato l'intraprendenza di Riedi, e dall'altro l'esperienza di Kukushkin, ex numero 39 del ranking mondiale. Primo set più combattuto ed equilibrato con lo svizzero che vince 7/6. Secondo set più a favore di Riedi, abile a strappare subito il servizio al kazako e a mantenere il vantaggio fino al 6/3 finale, che ha fatto esplodere i 2500 spettatori accorsi al Palasport di Andria da tutta la Puglia.

«Sto attraversando un momento magico – ha detto Leandro Riedi -. La scorsa settimana ho vinto il challenger di Helsinki, e adesso festeggio la vittoria di Andria. Grande felicità e massima soddisfazione che mi ripagano dei sacrifici che sto facendo. Non avrei mai immaginato di chiudere questo anno con due vittorie. Anche ad Andria non è stato assolutamente semplice, ma ho giocato un buon tennis che mi ha permesso di alzare al cielo il trofeo, supportato da un ambiente meraviglioso che ho trovato qui in Puglia. Obiettivi nel 2023? Spero di entrare nella top 100 e di partecipare subito alle qualificazioni dell'Australian Open. Poi tornerò qui sicuramente».

Il tabellone di quest'anno dell'Open Castel del Monte è stato il migliore tra tutte le edizioni finora disputate. «Se in passato abbiamo lanciato nel grande tennis i vincitori del nostro challenger – dice il direttore del torneo, Enzo Ormas – quest'anno abbiamo avuto grandi firme che hanno impreziosito la competizione, elevando il livello tecnico fin dai primi turni

della competizione. A vincere è stato il più giovane, ma allo stesso tempo il tennista più emergente del momento, destinato ad entrare nel firmamento del tennis mondiale».

«Questi tornei fanno bene a tutto il movimento tennistico pugliese – aggiunge il vice presidente Fit, Isidoro Alvisi -. E la vittoria di un 20enne dà coraggio ai tanti giovani che si avvicinano a questo sport. La Puglia chiude un anno tennistico importante che l'ha vista protagonista con tre tornei di assoluto prestigio. Bisogna continuare su questa strada».

Comuni Ricicloni, tasto dolente i capoluoghi. Andria resta al 60%

In Puglia la media percentuale regionale di raccolta differenziata nel 2021 è stabile

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 28 Novembre 2022

Sette i Comuni Rifiuti Free, premio per quelle amministrazioni la cui produzione pro-capite di rifiuto secco avviato a smaltimento è inferiore dei 75 kg/anno/abitante, 20 quelli che hanno meritato la Menzione Speciale Teniamoli d'Occhio, cioè i Comuni che anche se non hanno raggiunto l'obiettivo dei 75 kg/anno/abitante di secco residuo, si sono mantenuti sotto la soglia dei 100 Kg/anno/abitante, mentre sono ben 41 i Comuni indifferenti, quelle Amministrazioni che nel 2021 non hanno effettuato alcuna registrazione sul Portale dell'Osservatorio Regione Rifiuti Puglia o i dati erano imparziali o non corretti. È questa la fotografia scattata sulla Puglia dall'edizione 2022 di Comuni Ricicloni, l'annuale rapporto che mostra la situazione regionale sulla gestione sostenibile dei rifiuti e premia le performance dei Comuni.

In Puglia la media percentuale regionale di raccolta differenziata nel 2021 è stabile al 56,5%, mentre nei primi mesi del 2022 si attesta al 60,04%. Ed è anche per questo che quest'anno il rapporto Comuni Ricicloni Puglia 2022 opera un cambio radicale nella valutazione dei Comuni Ricicloni, perché la soglia del 65% di RD rappresenta la linea di sbarramento che consente ai Comuni di poter essere valutati e non da più il premio in sé. Da qui sono scaturiti i sette Comuni Rifiuti Free che sono Poggiorsini (BA), Bitritto (BA), Volturino (FG), Avetrana (TA), Montemesola (TA), Monteparano (TA) e Fragagnano (TA). Il tasto dolente per la Puglia, invece, restano i Capoluoghi di Provincia. Nel 2021 Trani (76,5%) è il Capoluogo di Provincia più Riciclone, a seguire resta stabile Barletta (69,3%), mentre si mantiene per poco sotto la soglia del 65% la città di Lecce, che si ferma al 64,3 % di raccolta differenziata. Andria invece è ferma al 60%. Ben il 20% della popolazione dell'intera Regione Puglia è lontana dal raggiungere la soglia minima prevista dalla legge, continuando ad alimentare le discariche e così impedendo la reale spinta verso la chiusura del ciclo dei rifiuti secondo un modello virtuoso di economia circolare. Infatti la città di Brindisi è fissa a 47,6%. Bari perde ancora percentuali calando al 38,3%, mentre Foggia recupera qualcosa arrivando al 28,2%. Taranto chiude la classifica con il 25%.

"Il coraggio delle idee", al via ad Andria la seconda edizione del Festival della Legalità

In programma fino a domenica 4 dicembre

Pubblicato da **Fabrizio Ricciardi** - 28 Novembre 2022

"Il coraggio delle idee": è questo lo slogan scelto per l'edizione 2022 del Festival della Legalità, in programma ad Andria fino a domenica 4 dicembre. Un fitto calendario di appuntamenti, tra incontri, dibattiti e le testimonianze dirette di chi, quotidianamente, ha scelto di combattere la criminalità, indossando una divisa e all'interno delle istituzioni. Un'iniziativa sostenuta, per il secondo anno consecutivo, dal Comune di Andria.

Tra gli ospiti della kermesse, il sociologo Leonardo Palmisano, presidente di "Legalitria", il primo festival pugliese dedicato ai temi della legalità e al giornalismo d'inchiesta.

La manifestazione è partita in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, una scelta non casuale, alla luce delle cifre ancora spaventose che fotografano questo fenomeno.

Storie di abusi, maltrattamenti anche di diritti e libertà negate, come nel caso delle donne iraniane, vittime di un regime oppressivo, e tornate al centro del dibattito internazionale. ***Il servizio.***

Mercato ortofrutticolo: ecco i 3 milioni e 750mila euro della Regione. Entro pochi giorni la consegna anticipata del cantiere

Opere del "Grande Progetto" da concludersi entro il 31 dicembre 2023: si rischia la perdita di 180 milioni di euro

Pubblicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 28 Novembre 2022

3 milioni e 750 mila euro: ammonta a questa somma il finanziamento definitivo che la Regione Puglia metterà a disposizione di Ferrotramviaria per permettere di realizzare il mercato ortofrutticolo della Città di Andria nella zona Pip su di un terreno individuato dall'amministrazione comunale. Ora c'è anche l'ufficialità del finanziamento e l'ente sta predisponendo gli ultimi adempimenti burocratici per approvare una delibera di giunta che dia il via libera all'apertura anticipata del cantiere in viale della Costituzione. La consegna anticipata permetterà di spostare gli alberi di ulivo e di realizzare tutte le fasi preparatorie. Cantiere che dovrà essere molto rapido per consentire di superare una interferenza che altrimenti blocca l'avanzamento dell'importante altro cantiere di interramento nell'abitato della città.

Ed infatti i lavori di interramento sembra abbiano ripreso vigore già dallo scorso fine settimana dopo l'allarme causato dalla difficoltà di trovare una quadra sulla vicenda mercato ortofrutticolo tra tutti gli attori in campo. Una lunga contrattazione portata avanti dall'ente comunale in primis con Regione Puglia e Ferrotramviaria e che permetterà di trovare una soluzione definitiva ad un problema che, difatto, è rimasto irrisolto per oltre trent'anni. L'attuale struttura di via Barletta è ormai inglobata nel tessuto urbano con palazzi e negozi oltre ad esser una oggettiva interferenza con i lavori in corso di svolgimento.

Dal progetto definitivo sono stati stralciati alcuni punti che non saranno però influenti per l'agibilità finale della struttura che sarà costruita con cemento armato precompresso. Una struttura prefabbricata per la cui realizzazione ci vorranno circa due mesi di lavoro prima della successiva installazione nella zona Pip. Ci saranno i pannelli fotovoltaici ma non ci sarà la pavimentazione del parcheggio ospiti ed il sistema di videosorveglianza. In entrambi i casi vi sarà un pacchetto aggiuntivo di opere per cui si cercheranno altre fonti di finanziamento. Il progetto definitivo ha dovuto scontare un aumento complessivo dei prezzi anche sospinti dall'aggiornamento ad agosto scorso del prontuario della Regione Puglia.

I soldi saranno concessi dalla regione direttamente alla Ferrotramviaria poiché rientrano nel grande progetto di interramento della ferrovia e di conseguenza i lavori saranno realizzati dal Consorzio Integra che è già all'opera per l'interramento. Tra le altre cose c'è un dato che riemerge preponderante in queste ore in cui ci si avvicina alla fine dell'anno 2022: il termine completo dei lavori del "Grande progetto di ammodernamento della rete ferroviaria Bari Nord" è fissato per il 31 dicembre 2023 compreso di rendicontazione. Il rischio è che l'Unione Europea tagli il finanziamento complessivo di 180 milioni di euro se non fosse completato il lavoro aprendo uno scenario davvero complicato da prevedere. Al momento al termine delle opere come da cronoprogramma iniziale mancano 337 giorni.

Parcheggi a pagamento Andria, il servizio torna attivo da giovedì 1 dicembre

Momentaneamente sospeso per il cambio di gestione in corso

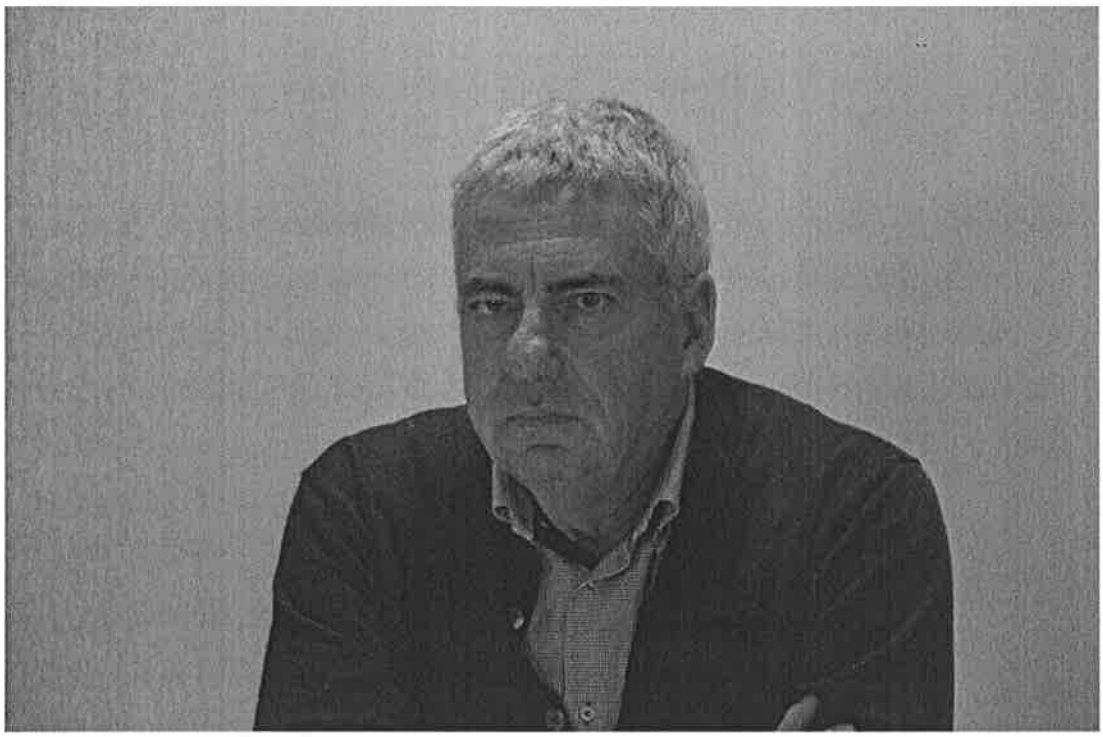
Pubblicato da **Redazione news24.city** - 28 Novembre 2022

Temporaneamente sospeso il servizio di pagamento delle strisce blu ad Andria. A comunicarlo sono gli stessi operatori, visto il cambio di gestione in corso (servizio che passa alla Multiservice). I parcometri pertanto resteranno spenti sino a mercoledì 30 novembre. Il servizio riprenderà normalmente da giovedì 1 dicembre.

Legge di Bilancio, Caldarone: «E' sparito il Sud»

La nota dell'ex sindaco di Andria

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 28 Novembre 2022



Riceviamo e pubblichiamo una nota a firma di Vincenzo Caldarone, ex sindaco di Andria:

«Ho provato a cercare, nel testo della legge di bilancio, le parole "SUD" o "MEZZOGIORNO" o "MERIDION". La ricerca non ha prodotto alcun risultato. Letteralmente il Sud Italia è sparito dal vocabolario delle nuove leggi. Cancellati con un colpo di spugna il credito di imposta per gli investimenti e il bonus assunzioni SUD, che hanno il miglior incentivo e il miglior impulso al lavoro degli ultimi anni.

Non sono tra quelli che si lamentano e chiedono solo assistenza. Noi dobbiamo prenderci la responsabilità dello sviluppo e non bruciare risorse e vite dei giovani. Ma le disparità storiche ed economiche hanno bisogno di tempo per rimarginarsi. L'Italia intera e l'Europa hanno bisogno di un Sud Italia denso di innovazione ambientale, umana ed economica. Invece sembra che le politiche siano diventate la somma di piccoli egoismi, in cui ognuno si butta sul suo piccolo bonus o rendita, e il paese vada pure a quel paese. La legge elettorale, producendo parlamentari nominati e non rappresentanti di territori e comunità, ha fatto il resto. Al di là delle appartenenze, è il momento per le istituzioni di unirsi per dare una direzione diversa rispetto alla rincorsa degli egismi di categoria e di territori.
Anche in città i gli unici punti in cui si può far sviluppo, dal piano del commercio allo sviluppo delle imprese degli Insediamenti produttivi, sono impaludati e sembra a volte che prevalga solo la voglia di burocrazia.

Fa paura la scarsa consapevolezza dei tempi che attraversiamo. Preoccupa il divario tra bisogni delle comunità e risposte di governo a tutti i livelli. A questo punto rimane da mettere insieme le persone, le idee e le reti che fanno innovazione e sviluppo per sé e così agiscono per il territorio, come per le Comunità energetiche, o gli hub per nuove competenze e innovazione, e reti di imprese. Nei prossimi giorni associazioni economiche e professionali daranno vita alla iniziativa in campo di energia ed efficienza: questo perché sembra che l'unica risposta possibile sia darsi da fare. Speriamo solo di essere in tanti».

Controlli antidroga nella Bat, sequestri ed un arresto per coltivazione

Attività ad ampio raggio della Guardia di Finanza

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 28 Novembre 2022

Nell'ambito dell'attività di controllo del territorio, i finanzieri del Comando Provinciale di Barletta hanno eseguito, nei giorni scorsi, numerosi controlli finalizzati alla prevenzione e alla repressione del fenomeno dell'utilizzo personale e dello spaccio di sostanze stupefacenti, riservando particolare attenzione ai centri storici cittadini ove notoriamente si concentra la movida.

Con l'ausilio di unità cinofile e di pattuglie di Baschi Verdi del Gruppo Pronto Impiego della Guardia di Finanza di Bari, le Fiamme Gialle della provincia BAT hanno sequestrato 580 grammi di sostanze stupefacenti, tra hashish e marijuana, arrestato un soggetto per coltivazione e spaccio di droga nonché segnalato alla competente Prefettura 15 consumatori.

Analogo servizio è stato svolto dai finanzieri nel periodo estivo, soprattutto nelle località caratterizzate da maggiore affluenza turistica, con il sequestro di 3.300 piante di marijuana poste a dimora in un terreno della provincia e di ulteriori 800 grammi di sostanze stupefacenti.

Complessivamente, sono stati denunciati alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani 9 soggetti, di cui 6 tratti in arresto, per reati inerenti alla coltivazione e allo spaccio di droga (i quali, nel rispetto dei diritti degli indagati da ritenersi presunti innocenti in considerazione dell'attuale fase del procedimento – indagini preliminari – fino ad un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile) nonché segnalati alla locale Prefettura 85 assuntori.

Le attività di controllo in rassegna rientrano nell'ambito di un più ampio dispositivo di contrasto ai traffici illeciti e mirano a prevenire e reprimere il grave fenomeno dello spaccio e del consumo di sostanze stupefacenti, soprattutto da parte dei giovani.

AMBIENTE ANDRIA ATTUALITÀ

28 Novembre 2022

Andria – Raccolta rifiuti, sciopero degli operatori ecologici il 5 e il 6 dicembre

scritto da **Alessandro Liso**

Problema ancora non risolto. I lavoratori impegnati nel servizio di raccolta rifiuti della città di Andria, delle ditte **SI.ECO s.p.a.** e della **GIALPLAST s.r.l.**, torneranno a scioperare i giorni **5 e 6 dicembre** prossimi.

Lo sciopero è stato indetto dall'organizzazione sindacale **Federazione Italiana Libera**, con una Pec inviata alla Prefettura Bat, alla Commissione Garanzia Sciopero, al Comune di Andria e alle due aziende succitate, in seguito ai numerosi problemi che i dipendenti stanno riscontrando durante l'espletamento del loro lavoro.

In particolare vengono contestati:
– inadempienze sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, con tanto di pericolo per l'incolumità degli operatori;
– orari di lavoro e turni massacranti;
– dispositivi di protezione individuale inadeguati, tanto che vengono usate felpe e giacche risalenti a qualche anno fa;
– pagamento ridotto dello stipendio, infatti solo una delle due società paga regolarmente. Ciò crea così una disparità di trattamento tra gli stessi lavoratori.

Inadempienze che perdurano da tempo: un altro sciopero, infatti, fu indetto il **15 novembre** scorso, per gli stessi motivi, e anche allora non si raggiunse una soluzione. Prima di allora sono avvenuti incontri e sopralluoghi tra le parti in questione, ma ad oggi nessuno dei problemi sollevati dai dipendenti è stato risolto.

I lavoratori auspicano comunque di trovare un accordo, chiedendo l'ennesimo incontro con le istituzioni preposte, **al fine di scongiurare altri due giorni di sciopero** che creerebbero, ancora una volta disagi, all'intera comunità.

Nel frattempo numerosi cittadini, ed in particolare i ristoratori, continuano a denunciare: **"Non raccolgono le nostre buste perché non sono conformi, ma non abbiamo ancora ricevuto né quelle adatte, né i mastelli".**

I DETTAGLI

"Le Radici del Natale", Andria ritorna a brillare. Chi vincerà il concorso dell'addobbo più bello?

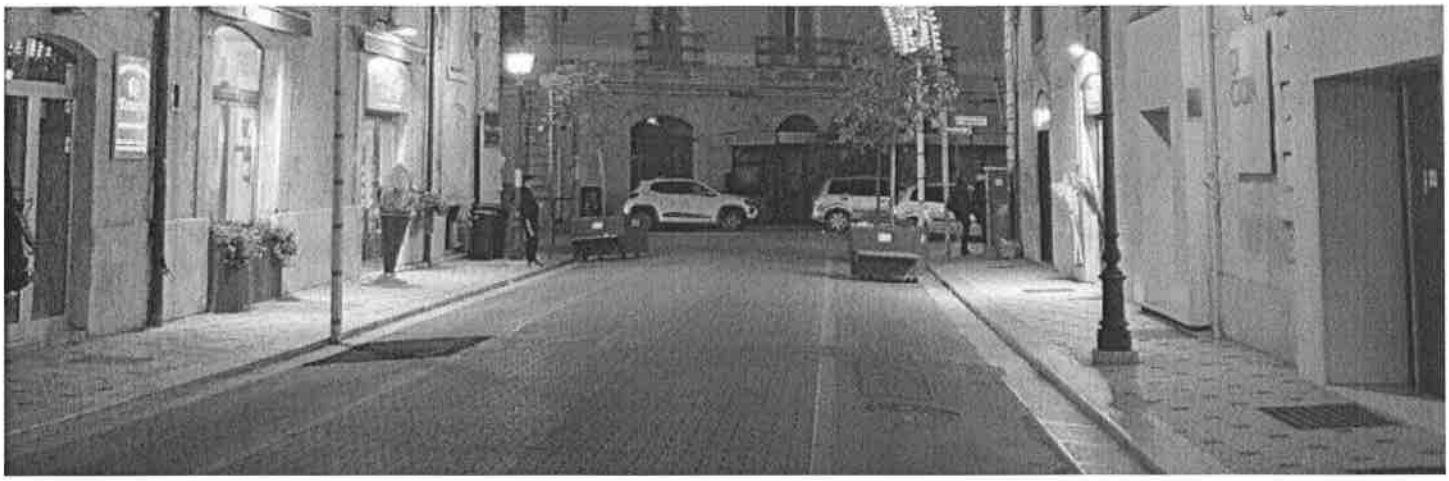
di *Michele Lorusso*

Natale ad Andria ©AndriaLive

Previsto un concorso con la premiazione di tre diverse tipologie di iniziative: presepi e alberi di Natale in piazza, natale in vetrina e addobbi e luminarie nel centro storico, e l'organizzazione di un cartelloni di eventi

MARTEDÌ 29 NOVEMBRE

scrivi un commento 63



Natale ad Andria ©AndriaLive

Anche la città di Andria, su impulso dell'assessore alle radici, Cesareo Troia, si prepara per il periodo natalizio con "Le Radici del Natale" che prevede due tipologie di azioni, addobbi per la città ed eventi culturali.

Per il primo aspetto, cioè gli **addobbi**, è stato bandito un **concorso** che prevede premi per i vincitori con contributi economici, suddiviso in tre sezioni:

- **presepi e alberi di Natale in Piazza** (all'aperto, luoghi pubblici e/o aperti al pubblico – sono compresi i presepi viventi);
- **natale in vetrina** (all'interno ed esterno di vetrine espositive delle attività commerciali);
- **addobbi e luminarie nel Centro Storico** (all'aperto nel centro cittadino).

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di valorizzare e rilanciare il natale cittadino, addobbare a festa la Città, il Centro cittadino ed anche i quartieri periferici, con presepi, addobbi, installazioni luminose ed alberi di Natale, sponsorizzando le aggregazioni all'interno dei rioni, commercianti, strutture ricettive, parrocchie, scuole, associazioni ecc.

Possono partecipare singoli cittadini, famiglie, associazioni, attività commerciali, rioni e comitati, comunità e parrocchie, scuole e accademie.

Ai fini della valutazione della proposta, i presepi, gli alberi di Natale, gli addobbi e le installazioni natalizie dovranno essere conclusi ed esposti entro domenica 18 dicembre, pena l'esclusione dal concorso.

La domanda di partecipazione, che sarà pubblicata a breve, **dovrà pervenire entro il 12 dicembre agli uffici preposti**.

Per quanto riguarda, invece, il **cartelloni di eventi** l'amministrazione comunale vuole organizzare una serie di iniziative, coinvolgendo il più ampio numero possibile di proponenti del territorio interessati a presentare proposte per valorizzare l'offerta turistica della Città da tenersi nel periodo natalizio **dall'8 dicembre al 9 gennaio 2023**, tramite eventi ed iniziative di carattere folkloristico, musicale di vario genere dal vivo, di danza, artistico-artigianale, ricreativo, enogastronomico e promozionale del marketing del territorio dando ai cittadini momenti di serenità, riflessione e svago. In questo periodo storico l'organizzazione di eventi contribuirà alla ripartenza della città, della sua vita sociale, turistica ed economica.

Tali iniziative potranno essere costituite da percorsi guidati animati o teatralizzati, esibizioni musicali nei vari generi dal vivo preferibilmente itineranti, folklore, attività ed eventi social media sul Natale Andriese, musical, installazioni luminose natalizie, installazioni artistico-artigianali creative, letture e percorsi storico-turistici, performances in generale, laboratori, promozione di prodotti tipici natalizi, concerti di musica, esibizioni di danza, rievocazioni di danze popolari, rievocazioni storiche, tradizioni dei borghi, laboratori, attività ricreative e attività di promozione della Città in grado di distinguersi per l'originalità, il carattere qualitativo ed innovativo e la capacità di attrarre un ampio pubblico valorizzando i luoghi della città solitamente idonei agli eventi di spettacolo tramite il coordinamento istituzionale.

Il cartellone dovrà coprire diversi ambiti:

- la valorizzazione dell'offerta turistica della Città di Andria (Percorsi turistici e storico-turistici narrati e animati ecc.);
- la valorizzazione del Folklore e delle tradizioni (eventi nel Centro Storico, concerti di musica, danze popolari, rievocazioni di danze tradizionali, rievocazioni storiche, tradizioni dei borghi, valorizzazione di prodotti tipici locali legati alla tradizione del Natale e non solo ecc.);
- la valorizzazione dei rioni cittadini, in particolare delle periferie (politiche di welfare e di comunità, diffusone delle tradizioni natalizie in periferia, visite guidate nelle chiese rupestri periferiche accessibili in sicurezza);
- lo sviluppo del Marketing Territoriale (agenzie di promozione, strutture ricettive, eventi che sponsorizzano prodotti tipici).

Le eventuali proposte di attività relative alla giornata del 24 dicembre dovranno rispondere anche ai seguenti criteri: contenere **spettacoli itineranti di artisti di strada; prevedere eventi musicali e di danza "diffusi" in almeno quattro punti della città; garantire spettacoli narrati storico-turistici itineranti**.

In quest'ottica il Comune di Andria – Servizi Turismo e Marketing Territoriale intende avvalersi, per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, delle professionalità e competenze presenti sul territorio, promuovendo un percorso di condivisione con gli enti, le associazioni, scuole, parrocchie, attività commerciali, strutture ricettive, comitati di quartiere, operatori delle imprese creative ecc. che, a vario titolo, perseguono le medesime finalità di diffusione della promozione territoriale, recupero delle tradizioni locali e sviluppo sostenibile della città, anche al fine di stimolare e incentivare la crescita di professionalità legate alle risorse territoriali e mettere in rete idee e competenze, realizzando connessioni concrete fra e con gli operatori.

Per partecipare, gli interessati devono far pervenire la **proposta progettuale entro e non oltre le ore 13,00 del 5 dicembre**.

martedì 29 Novembre 2022
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

Andria | Cesareo Troia | cittadini | Comune | Comune di Andria | con | danza | eventi | genere | imprese | luminarie | Natale | spettacolo | territorio | tradizione | uffici

IL RESOCONTO

Rapporto Svimez, la Sindaca: «L'Italia non può andare a velocità diverse come dimostrano il caso del Ponte Morandi e la ferita ancora aperta della tragedia ferroviaria di Andria»

di *Michele Lorusso*

Sindaca Giovanna Bruno

Bruno: «Dunque il PNRR è davvero l'ultimo treno e l'Italia non può andare a velocità diverse. Occorre intervenire ed occorre che il Governo ascolti i Sindaci italiani che sono sempre in prima linea come è accaduto per il Covid, l'emergenza energia»

LUNEDÌ 28 NOVEMBRE scrivi un commento 176

«Il PNRR è stata ed è una importante occasione di coesione tra i territori come insegna l'esperienza dell'Area Metropolitana con poco meno di 50 comuni impegnati in una attività sinergica di programmazione e pianificazione dei bisogni del territorio.

Il PNRR è anche questo, ma ora è urgente intervenire per aprire i cantieri. Abbiamo raggiunto gli obiettivi intermedi ma ora – ha detto la Sindaca di Andria, avv. Giovanna Bruno, intervenuta stamane a Roma nell'aula

dei gruppi parlamentari alla Camera alla presentazione del rapporto Svimez 2022, delegata dal Presidente Nazionale di Anci, Antonio Decaro – dobbiamo avviare i cantieri. Alle prime gare però si presentano in pochi e questo ci preoccupa. Serve dunque semplificazione nell'accesso e gestione dei fondi straordinari per affrontare il caro energia ed il caro materiali. Tutto questo è sfidante per il Sud che sono qui a rappresentante e che non si lamenta, non si piange addosso, ma non smette di ripetere che le risposte deve darle il Paese intero, non un Nord distinto dal Sud».

Preceduta dalla testimonianza di quel che una associazione del Terzo Settore sta realizzando da 15 anni a Forcella, la Sindaca – facendo sua la chiosa finale con cui il direttore generale di Svimez, Luca Bianchi, ha concluso il suo intervento, ovvero «Il PNRR è l'ultimo treno – ha ricordato cosa è accaduto a Genova e ad Andria.

Il ponte Morandi – ha detto – è stato ricostruito rapidamente, e ne siamo tutti felici. Andria invece dal 12 luglio del 2016, da quello scontro tra due treni, ha ancora una ferita aperta. Questa è l'immagine migliore dell'Italia e del Sud, per questo il PNRR è il treno migliore da prendere. All'inizio eravamo preoccupati del PNRR alla luce delle nostre strutture e delle risorse umane presenti negli enti territoriali. Vogliamo risposte certe perché non siamo il Sud che piange, ma quello che cerca ogni possibile soluzione, come Andria, comune in predissesto, ereditato, che ha stretto convenzioni a costo zero con Università e Ordini Professionali per riempire gli uffici.

Dunque il PNRR è davvero l'ultimo treno e l'Italia non può andare a velocità diverse.

Occorre intervenire ed occorre che il Governo ascolti i Sindaci italiani che sono sempre in prima linea come è accaduto per il Covid, l'emergenza energia. Nessuna pretesa da parte nostra, vogliamo solo essere utilizzati per far riemergere il Paese. Il Governo sia sempre al fianco e ascolti gli enti locali».

lunedì 28 Novembre 2022
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

Andria | caro | caro energia | con | energia | Giovanna Bruno | luce | presentazione | Sindaca | Sud | tragedia | Università

Notifiche ▾ Login

Commenta per primo questo articolo!

B I

0 COMMENTI

L'AVVISO

"Ecomuseo", manifestazioni d'interesse entro il 5 dicembre

di *Michele Lorusso*

Veduta di Andria/villa comunale ©Michele Lorusso/AndriaLive

L'obiettivo è quello di promuovere la creazione di un sistema ecomuseale volto a favorire una più efficace cooperazione tra i soggetti attivi sul territorio e le comunità, dentro una cornice di riflessione critica e di co-progettazione

LUNEDÌ 28 NOVEMBRE scrivi un commento 136

La Città di Andria – insieme a quelle di Bisceglie, capofila del progetto, Molfetta, Ruvo, Corato, Terlizzi e Trani – con Delibera di Giunta n. 154 del 03/08/2022, ha attivato presso la Regione Puglia un percorso che porterà alla istituzione di un Ecomuseo nell'ambito della Legge Regionale n. 15/2011.

A tal fine, i 7 comuni partner, intendono costituire una rete di soggetti che operano sul territorio al fine di coinvolgerli in un costituendo "Patto di Rete" teso a promuovere la creazione di un Ecomuseo, che possa validamente orientare il futuro del territorio, sotto il profilo sociale, culturale, infrastrutturale e ambientale e divenire interlocutore stabile anche nelle relazioni programmatiche con le Istituzioni.

In particolare, si intende promuovere la creazione di un sistema ecomuseale volto a favorire una più efficace cooperazione tra i soggetti attivi sul territorio e le comunità, dentro una cornice di riflessione critica e di co-progettazione.

Per questo, attraverso una manifestazione di interesse, il Comune di Andria intende acquisire la disponibilità dei soggetti interessati a co-progettare la proposta da candidare alla Regione Puglia, così da elaborare una candidatura che garantisca la più ampia partecipazione.

La domanda di partecipazione andrà redatta esclusivamente compilando il modulo Google disponibile al link (**clicca qui**) entro e non oltre le ore 12.00 di lunedì 5 Dicembre 2022. Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute oltre il termine fissato.

I soggetti che avranno risposto alla manifestazione di interesse saranno convocati in un forum informativo ed organizzativo e chi vorrà aderire al progetto dell'Ecomuseo sottoscriverà un "Patto di Rete" regolante e disciplinante i ruoli e le responsabilità che i soggetti sottoscrittori dovranno garantire nell'esercizio di una democratica e volontaria partecipazione al processo.

La manifestazione di interesse ha la finalità di porre in essere una mera indagine conoscitiva e, dunque, non vincola in alcun modo l'Amministrazione.

L'avviso è pubblicato sul sito istituzionale del Comune, unitamente al link del modulo Google. Le richieste di chiarimento andranno trasmesse esclusivamente a mezzo mail al seguente indirizzo: sviluppoeconomico@cert.comune.andria.bt.it o in alternativa all'indirizzo infopointandria@comune.andria.bt.it e dovranno riportare nell'oggetto la dicitura: "Insieme per l'ecomuseo".

Possono rispondere all'Avviso le istituzioni scolastiche, le agenzie culturali e formative, il tessuto del settore privato, del terzo settore e dell'associazionismo, impegnato sui temi dell'educazione, della formazione, della cultura, dello sport, della valorizzazione economica ed ambientale.

Questo il link al quale si potrà accedere per compilare la manifestazione di interesse: **clicca qui**.

lunedì 28 Novembre 2022
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

Andria | Comune | Comune di Andria | con | insieme | Puglia | territorio

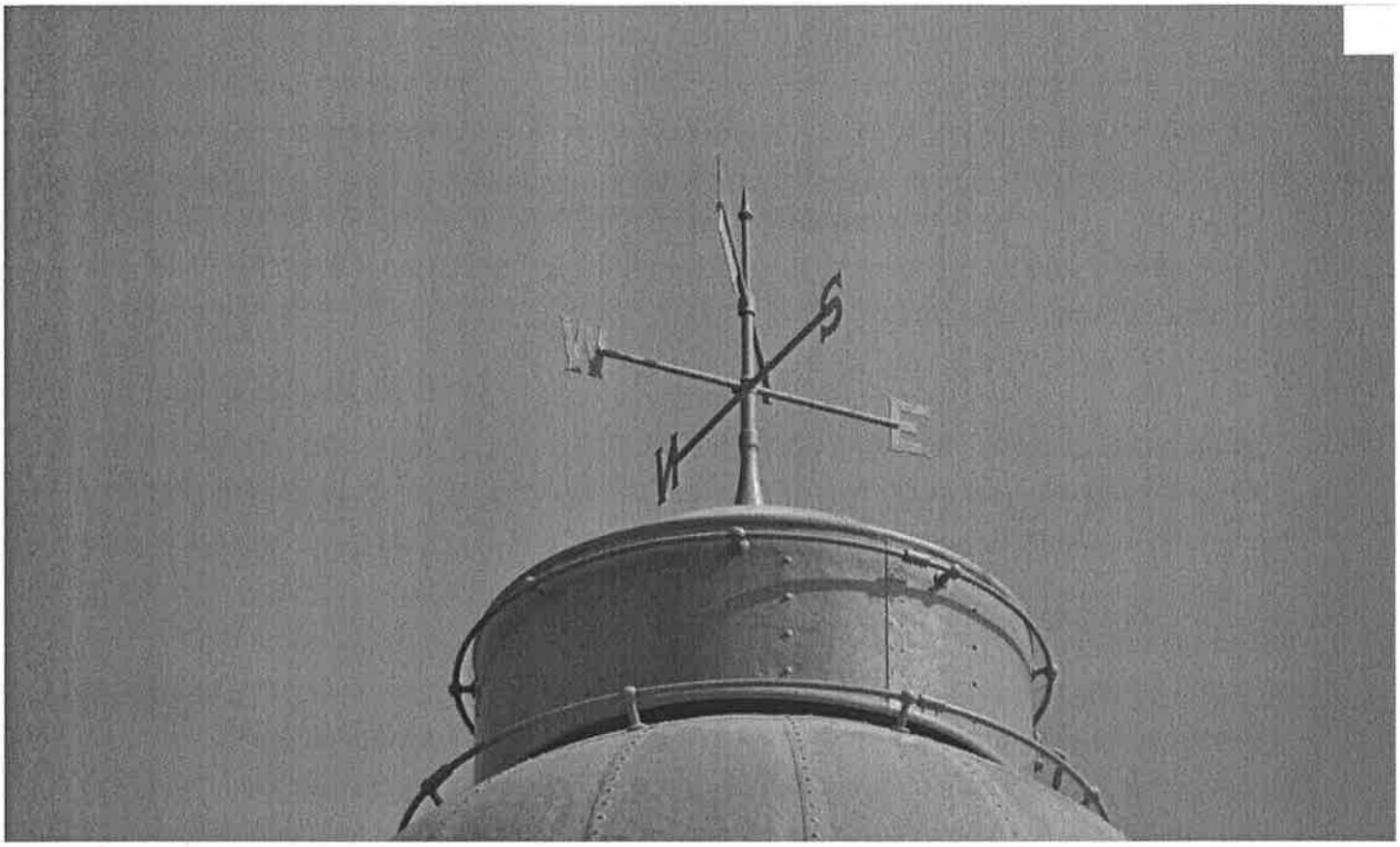
Notifiche ▾ Login

Commenta per primo questo articolo!

0 COMMENTI

L'OPINIONE

«È sparito il Sud»



Sud

La nota di Vincenzo Caldarone a proposito della legge finanziaria 2023 e degli investimenti nel Mezzogiorno

LUNEDÌ 28 NOVEMBRE scrivi un commento 247

«Ho provato a cercare, nel testo della legge di bilancio, le parole "Sud" o "Mezzogiorno" o "Meridione". La ricerca non ha prodotto alcun risultato. Letteralmente il Sud Italia è sparito dal vocabolario delle nuove leggi. Cancellati con un colpo di spugna il credito di imposta per gli investimenti e il bonus assunzioni Sud, che hanno il miglior incentivo e il miglior impulso al lavoro degli ultimi anni.

Non sono tra quelli che si lamentano e chiedono solo assistenza. Noi dobbiamo prenderci la responsabilità dello sviluppo e non bruciare risorse e vite dei giovani. Ma le disparità storiche ed economiche hanno bisogno di tempo per rimarginarsi. L'Italia intera e l'Europa hanno bisogno di un Sud Italia denso di innovazione ambientale, umana ed economica.

Invece, sembra che le politiche siano diventate la somma di piccoli egoismi, in cui ognuno si butta sul suo piccolo bonus o rendita, e il paese vada pure a quel paese. La legge elettorale, producendo parlamentari

nominati e non rappresentanti di territori e comunità, ha fatto il resto. Al di là delle appartenenze, è il momento per le istituzioni di unirsi per dare una direzione diversa rispetto alla rincorsa degli egoismi di categoria e di territori.

Anche in città gli unici punti in cui si può far sviluppo, dal piano del commercio allo sviluppo delle imprese degli insediamenti produttivi, sono impaludati e sembra a volte che prevalga solo la voglia di burocrazia.

Fa paura la scarsa consapevolezza dei tempi che attraversiamo, preoccupa il divario tra bisogni delle comunità e risposte di governo a tutti i livelli. A questo punto rimane da mettere insieme le persone, le idee e le reti che fanno innovazione e sviluppo per sé e così agiscono per il territorio, come per le Comunità energetiche, o gli hub per nuove competenze e innovazione, e reti di imprese.

Nei prossimi giorni associazioni economiche e professionali daranno vita alla iniziativa in campo di energia ed efficienza: questo perché sembra che l'unica risposta possibile sia darsi da fare. Speriamo solo di essere in tanti».

lunedì 28 Novembre 2022
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

Andria | bonus | con | energia | imprese | insieme | lavoro | legge | legge bilancio | Mezzogiorno | paura | piano | politiche | ricerca | Sud

Notifiche ▾ Login

Commenta per primo questo articolo!

0 COMMENTI

POTREBBE INTERESSARTI...

L'EVENTO

"La nostra eco – Fra sostenibilità e risparmio": Notte Bianca al Liceo Economico Sociale "E. Carafa"

Les "Carafa"

Torna la "Notte Bianca" dei Licei e anche quest'anno gli alunni del Liceo Economico-Sociale "Ettore Carafa" di Andria saranno protagonisti

LUNEDÌ 28 NOVEMBRE 1 commento 150

Torna la "Notte Bianca" dei Licei e anche quest'anno gli alunni del Liceo Economico-Sociale "Ettore Carafa" di Andria, coordinati in modo singolare dal professor Emanuele Terlizzi, saranno protagonisti il giorno 1° dicembre dalle ore 18 alle ore 21:30.

L'evento si colloca all'interno dell'iniziativa regionale, che collega a distanza i Les Puglia e che si svolge fra il 28 novembre e il 2 dicembre e riunirà non solo gli studenti del Liceo ma anche il corpo docenti, il dirigente scolastico e le famiglie.

La manifestazione prevede un ampio programma di attività predisposte dagli studenti che tratteranno temi molto attuali come la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico, per sensibilizzare le giovani

generazioni a comportamenti e azioni a tutela dell'ambiente.

Gli alunni del Liceo economico dell'istituto "E. Carafa" sono pronti a far sentire l'eco della propria voce sulla questione, da cui deriva proprio il titolo "La nostra eco – Fra sostenibilità e risparmio", scelto per l'occasione.

I 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 faranno da cornice all'evento, in particolare l'Obiettivo 7 (garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti) e l'Obiettivo 15 (proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità).

La "Notte Bianca" si aprirà all'insegna dello sport con i tornei di pallavolo maschile e femminile; successivamente la festa si sposterà in auditorium dove gli studenti si cimenteranno in performance di vario genere, dal canto al ballo e al reading, tutte incentrate sul già citato tema della "sostenibilità ambientale e risparmio energetico".

La scuola ha tra i suoi propositi quello di educare gli alunni alla sostenibilità attraverso le singole materie di studio, con un progetto formativo unitario che li prepari ad essere dei cittadini corretti. Il dirigente scolastico, il professor Vito Amatulli, ha da sempre supportato e incentivato queste iniziative da parte dei suoi studenti ed è pronto ad unire la sua voce alla loro.

lunedì 28 Novembre 2022
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

alunni | Andria | auditorium | Carafa | cittadini | con | giovani | Les carafa | Liceo | Puglia | sostenibilità | sport

Notifiche ▾ Login

Unisciti alla discussione

B I

1 COMMENTO Vecchi ▾

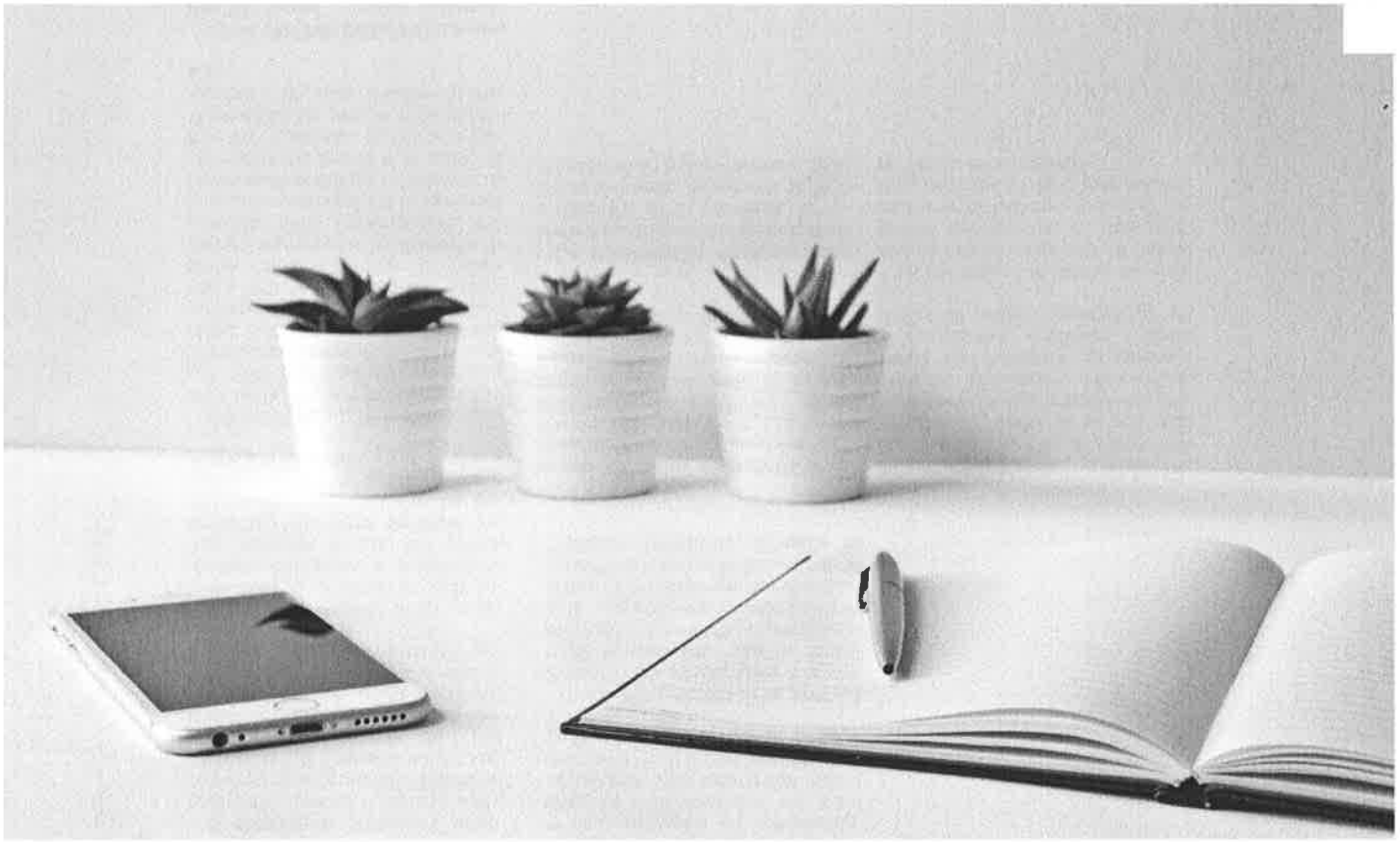
Antonella 15 ore fa

Una scuola completa a 360 gradi

0 Rispondi

I DATI

Centri per l'impiego Bat: «Le aziende ricercano 634 persone da assumere»



Lavoro

In aumento le offerte di "Turismo e ristorazione" e "Industria, trasporti e metalmeccanico".

LUNEDÌ 28 NOVEMBRE scrivi un commento 2464

Prosegue il trend di crescita delle posizioni lavorative offerte nei Centri per l'impiego della Bat. Nell'ultima edizione nel report, emerge il dato delle persone da assumere, arrivate al numero di 634, con un incremento di oltre il 28% rispetto alla rilevazione precedente. Si conferma quindi la fiducia attribuita dalle aziende che scelgono di affidare la gestione delle loro offerte di lavoro ai Centri per l'Impiego della Bat, come dimostra anche la crescita degli annunci aperti, pari a 175.

Segnano un aumento anche le candidature pervenute da parte degli utenti, oltre 9.600, indice della qualità dei servizi di politiche attive proposti dai Centri per l'impiego per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Gli annunci di lavoro dei Centri per l'impiego della Sesta Provincia sono presenti su Lavoro per te, il portale della Regione Puglia dedicato alla ricerca di occupazione.

Le offerte di lavoro proposte assicurano la possibilità di candidature su numerosi ambiti professionali, favorendo l'opportunità per gli utenti di ricerca di posizioni lavorative adatte alle proprie esigenze personali e al percorso formativo e professionale. A questo proposito, si segnala la selezione pubblica per l'avviamento a selezione a tempo indeterminato e pieno di un messo comunale, Cat. B CCNL Funzioni Locali presso il Comune di Margherita di Savoia, dedicata agli iscritti all'elenco, di cui all'art. 8 della Legge 68/99, tenuto dall'Ufficio di Collocamento Mirato dell'Ambito Territoriale Barletta-Andria-Trani.

Questi, in sintesi, gli annunci proposti dai Centri per l'impiego, suddivisi per categorie.

Al vertice "Commercio e artigianato" con 194 figure professionali.

In notevole incremento "Turismo e ristorazione", con 171 persone ricercate.

In questo settore, si segnala l'offerta del Centro per l'impiego di Barletta per 100 animatori, per la stagione invernale ed estiva, da inserire presso villaggi turistici in tutta Italia.

In netta crescita "Industria, trasporti e metalmeccanico" (80) e "Costruzioni, impianti e immobiliare".

In leggero aumento "Tessile, abbigliamento e calzaturiero" (53) e "Sanità, servizi alla persona e pulizia" (16).

In leggero calo "Amministrativo, ICT e servizi digitali" (39) e "Agricoltura e agroalimentare" (6).

Per candidarsi alle offerte, bisogna consultare il portale lavoroperte.regione.puglia.it o l'app "Lavoro per te Puglia".

Per promuovere le notizie sulle offerte provinciali presenti su Lavoro per te, i centri per l'impiego della Bat hanno creato il canale Telegram "Offerte lavoro BAT – LavoroXTE", a cui è possibile iscriversi al seguente link https://t.me/offertelavoropertebat, in cui sono costantemente riportati i nuovi annunci pubblicati sul portale.

Per informazioni sull'invio dei curriculum e sulle offerte attive e per la pubblicazione di annunci, cittadini e aziende possono rivolgersi ai Centri per l'Impiego dell'Ambito Bat, aperti al pubblico tutti i giorni (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 11.30, il martedì dalle 15 alle 16.30 e il giovedì pomeriggio su prenotazione) presso le sedi dislocate in tutti i comuni (per contatti: www.arpal.regione.puglia.it).

lunedì 28 Novembre 2022
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

Andria | aziende | Barletta | BAT | cittadini | Comune | con | lavoro | offerte | politiche | Puglia | ricerca | villaggi turistici

Notifiche ▾ Login

Commenta per primo questo articolo!

andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

LA GAZZETTA DELLA BAT
BARLETTA ANDRIA TRANI
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

PALLADINO
IMPLANTOLOGIA
WWW.IMPLANTOLOGIAPALLADINO.IT

PALLADINO
IMPLANTOLOGIA
0883 348027

SICUREZZA NELLA BAT TUTTI I POLITICI LOCALI INVESTANO IL GOVERNO

di **GIUSEPPE TIANI**

SEGR. GEN. SIAP (SIND. IT. APPARTENENTI POLIZIA)

Il dibattito tra sicurezza reale e sicurezza percepita è uno dei fattori che allarga la frattura tra popolazione e istituzioni politiche, il complesso tema, oggetto di contrapposizioni nel dibattito pubblico, non può esimermi dall'evidenziare che distragga dall'ascolto dell'allarme lanciato in tema di fenomeni criminali espansivi, dalle competenti autorità, da sindacati di poliziotti come il Siap e dalla società civile, ad oggi inascoltati.

La rapina con tecniche da guerriglia militare e inaudita violenza, consumata nel cuore di Barletta, da la cifra di quanto affermo. Purtroppo lo scenario nei comuni della Bat e nel nord della Puglia, non è la presenza e lo sfruttamento d'immigrati e disperati clandestini, che sta mutando il lavoro nelle campagne, così come i modi di vivere dei nostri paesi e delle fiorenti cittadine della costa. Dalle dimenticate periferie rurali più interne in agro di Andria, Minervino Murge, Spinazzola, Canosa, San Ferdinando e Trinitapoli, delle due direttrice verso la Basilicata e capitanata, così per le aree urbane e marine di Barletta, Trani, Bisceglie e Margherita di Savoia, fattor comune la sensazione di solitudine degli imprenditori e delle comunità, siamo distanti dal cuore dell'Europa e dalle priorità dei Governi.

A tutto questo non è estraneo il lavoro di magistratura e forze di polizia, anzi ne sono protagonisti, la difesa della democrazia, legalità e sicurezza è il compito affidato a chi ha giurato di servire la Repubblica.

SIAP **Giuseppe Tiani**

Ai fenomeni criminali tradizionali come il racket delle campagne si aggiungono i mali della globalizzazione, la tecnologia e la pandemia che hanno abbattuto qualsiasi confine geografico, compreso quello criminale e del malaffare, il cybercrime, crimine e terrorismo transnazionale, le baby gang multirazziali, sono l'esempio di un mondo e crimini in continua evoluzione e, i cittadini, chiedono investimenti per sicurezza, sanità e scuola come emerge dalle più qualificate rilevazioni demoscopiche.

L'efficacia e qualità dei servizi di polizia di sicurezza è connessa, ai mezzi strumentali e normativi e al numero del personale che li garantisce. Così come, la qualità di una visione interistituzionale nel rapporto sinergico e funzionale tra le autonomie locali, la polizia giudiziaria e la magistratura inquirente.

Gli eventi in tema di sicurezza e legalità organizzati nei comuni di Andria e Canosa e i reiterati allarmi del Siap, così come i circostanziati e documentati appelli del Procuratore Nitti, fanno emergere l'esigenza che la politica locale e regionale se ne faccia carico con i fatti, portando sul tavolo di confronto con il Governo le criticità dei temi afferenti le diverse sfaccettature che compongono la sicurezza pubblica e locale della Bat, che inquieta e interessa sempre più cittadini e imprese, per le ricadute che ha nei processi di tenuta sociale delle nostre comunità per lo sviluppo economico del territorio e la sua crescita civile.

La Puglia esprime il presidente dell'ANCI nazionale, un Ministro e un Vice Ministro, e ben due Sottosegretari, oltre al ruolo, al peso e autorevolezza del presidente della regione, attori istituzionali che dispongono degli strumenti per farsi ascoltare, come fanno i politici del nord per i loro territori.

Diversamente l'asfissia di nostrani politici nazionali, farà avvizzire la nostra giovane provincia, che per storia, cultura e iniziative imprenditoriali ha grandi potenzialità.

TRINITAPOLI L'INCONTRO CON LO SCRITTORE CAPRARO E IL LIBRO SU BORSELLINO «LA STANZA DI AGNESE»

«La mafia prospera dove c'è la cultura dell'indifferenza»

GAETANO SAMELE

TRINITAPOLI. "La mafia prospera dove c'è la cultura del "chemeneimportaamie". A sostenerlo è stato lo scrittore Osvaldo Capraro, rivolgendosi agli studenti degli istituti "Dell'Aquila-Staffa" e "Garibaldi-Leone" di Trinitapoli. Nel corso di un incontro svoltosi nell'auditorium "Ninì Ungaro" dell'istituto comprensivo "Garibaldi-Leone, nell'ambito del programma "Libriamo 2022", iniziativa del Centro di Lettura Globeglotter, giunto alla 23esima edizione, Osvaldo Capraro ha discusso con gli studenti del suo libro: "La stanza di Agnese", in cui a parlare sono i fatti e la voce immaginaria di Agnese, la moglie di Paolo Borsellino, il magistrato ucciso, con cinque agenti della scorta, da un'autobomba, a Palermo, in via D'Amelio, il 19 luglio 1992.

Un libro da cui trasuda il desiderio di conoscere i tanti misteri che avvolgono ancora quella vicenda: dal ruolo svolto da appartenenti a forze dell'ordine, servizi segreti e magistrati, per depistare le indagini; che fine abbia fatto l'agenda rossa di Borsellino; chi chiese alla mafia la sua morte e perché. Domande, senza risposte dopo 30 anni, che restano nella memoria collettiva e che trasmettono alle nuove generazioni la voglia di credere nel valore della legalità, dell'onestà, della giustizia e nella vita stessa.

Dopo il racconto dell'autore (tratteggiato, anche, dai ricordi familiari emozionanti di Agnese), ne è seguita una conversazione, introdotta dalla docente Rosangela Ricco, dalla preside dell'istituto "Garibaldi-Leone", Roberta Lionetti, e moderata dalla docente Sabrina Damato, che ha consentito, soprattutto a quelli che avevano letto il libro, di intervenire con domande e riflessioni. A chi, come Giulia Labianca, ha chiesto cosa possono fare i giovani "affinché la morte di Borsellino non sia solo una data da commemorare ma si trasformi in atti concreti tali da migliorare il nostro modo di pensare e la nostra società?",

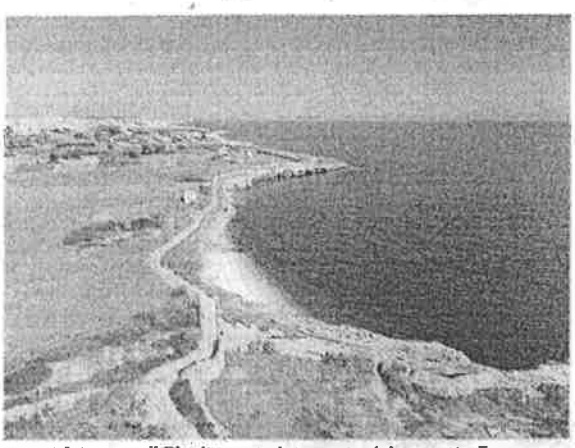
Osvaldo Capraro ha risposto che "il vero problema, cari ragazzi, è l'indifferenza. La mafia prospera dove c'è la cultura del "che me ne importa a me". Ricordate: dove vedete ingiustizie, anche nella vostra classe, bisogna intervenire". "Per combattere la criminalità – ha ammonito - non bisogna perdere la fiducia nelle istituzioni, seppur gravate da limiti e contraddizioni, ma allo stesso tempo è necessario affidarsi all'arma più potente che esista: la formazione culturale e la scoperta della bellezza, da ammirare e preservare, per giungere alla consapevolezza che ciascuno, nell'apparente banalità della routine quotidiana, può assumere un impegno, può compiere un gesto semplice di coraggio, di solidarietà che renda la vita di tutti meno angosciosa". Infine, lo scrittore ha informato che i proventi della vendita del suo libro saranno destinati a "La casa di Paolo", associazione no profit nata nel 2015 nella casa natale del magistrato, in uno degli antichi quartieri di Palermo, un presidio sociale, promotore di cultura e di educazione alla bellezza.

L'INCONTRO Lo scrittore Capraro autore de «La stanza di Agnese»

BISCEGLIE IL PROGETTO COINVOLGE ANCHE MOLFETTA, TERLIZZI, RUVO, CORATO, TRANI E ANDRIA

Usi e saperi, l'Ecomuseo della storia del paesaggio

LUCA DE CEGLIA



MARE La costa di Ripalta parte integrante del progetto Ecomuseo

● **BISCEGLIE** . Usi e saperi, patrimonio da salvaguardare in un Ecomuseo della storia del paesaggio. Un progetto di cooperazione interterritoriale tra le città di Bisceglie (comune capofila), Molfetta, Terlizzi, Ruvo di Puglia, Corato, Trani e Andria che stanno cooperando per l'istituzione di un Ecomuseo, regolato dalla legge regionale n. 15 del 6 Luglio 2011. L'obiettivo è valorizzare il territorio, rappresentandone e rendendone più visibili le sue caratteristiche, il paesaggio, la storia, la memoria, l'economia, e l'identità storico artistica.

Al fine di individuare, conoscere e trasmettere il patrimonio materiale e immateriale, nel tempo e nello spazio, occorre che ogni Amministrazione realizzi una Mappa di Comunità, con il coinvolgimento attivo delle comunità locale, delle Istituzioni scolastiche e culturali di Associazioni, Enti Pubblici, Privati e Religiosi, Ricercatori e Professionisti, Consorzi, delle categorie economiche e imprenditoriali. La costituzione dell'Ecomuseo della storia nel paesaggio è nell'interesse di tutte le comunità interessate. Ciò necessita della collaborazione delle Civiche Amministrazioni per allestire spazi adeguati ad ospitare laboratori come centri di interpretazione, documentazione e informazione, itinerari di visita, percorsi di fruizione e luoghi di interpretazione, rapportandosi con altri ecomusei eventualmente esistenti sul medesimo territorio o in quelli limitrofi. "Un Ecomuseo è un'istituzione creata per volontà degli individui e delle associazioni del territorio su cui esso agisce, con la finalità di valorizzarne il patrimonio culturale per garantire la continuità della trasmissione della tradizione - spiega l'assessore all'Ambiente del Comune di Bisceglie, Giovanni Naglieri - non si tratta di un concetto fisso e monolitico, ma flessibile e in costante processo d'innovazione per dare linfa al senso di identità e coesione della comunità di riferimento".

Insomma l'Ecomuseo è promotore di usi e saperi collettivi per evitarne la dispersione e garantire l'esistenza della diversità di stili di vita e culture più sostenibili, tramite la partecipazione attiva della popolazione.

"Una sorta di specchio del passato e cantiere per il futuro; un processo dinamico in stretta relazione con la comunità locale – conclude Naglieri - il progetto dell'Ecomuseo della storia nel paesaggio si colloca giustamente in questa proiezione di rilancio del nostro territorio comune, traguardando gli obiettivi della continuità del valore dei nostri beni materiali ed immateriali e della loro conoscenza universale".

Giovedì 1° Dicembre alle ore 15.30 nella sala degli Specchi di Palazzo Tupputi, a Bisceglie, si terrà il primo Forum sull'Ecomuseo che vede coinvolte le Città di Bisceglie, Molfetta, Terlizzi, Ruvo di Puglia, Corato, Trani e Andria

TRANI

SERVIZIO PUBBLICO

LA DETERMINA
Il dirigente ai Lavori Pubblici Puzziferri ha approvato l'adesione alla convenzione Consip, dando l'ok al piano tecnico

LA SPESA
Si prevede un importo di oltre 9 milioni di euro, riservandosi per interventi opzionali altri 783.000 euro

Luce e semafori in città Amet perde il servizio

L'ex municipalizzata non è considerata società «in house»

NICO AURORA

● **TRANI.** Adesso è ufficiale: l'ex municipalizzata dell'energia elettrica Amet, oggi azienda totalmente partecipata dal Comune di Trani, perderà la pubblica illuminazione e la semaforizzazione a partire da marzo 2023.

È quanto emerge dalla determinazione con cui il dirigente dell'Area lavori pubblici, Luigi Puzziferri, ha approvato l'adesione alla convenzione Consip, ha approvato l'adesione alla convenzione Consip, economico per il servizio di gestione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforica, ed efficientamento energetico degli stessi.

La premessa di tale svolta storica sta nel fatto che nel Comune di Trani gli impianti della pubblica illuminazione sono da sempre stati oggetto di manutenzione da parte di Amet, azienda di totale proprietà comunale, in quanto a sua volta proprietaria degli impianti di pubblica illuminazione conferiti dal Comune di Trani nel patrimonio societario dell'azienda In occasione della trasformazione da Azienda speciale a società per azioni.

TRASPORTI Bus dell'Amet

Ciononostante, a seguito di numerosi interventi legislativi varati negli anni, si è definitivamente chiarito che la pubblica illuminazione rappresenta un servizio pubblico locale che ha rilevanza economica e, come tale, il suo affidamento è soggetto alla disciplina comunitaria mediante procedure ad evidenza pubblica, fatto salvo l'affidamento a società mista pubblico-privato, ovvero a società a totale capitale pubblico corrispondente al modello cosidetto «in house providing».

Ebbene Amet, sebbene interamente partecipata dal Comune, non può però qualificarsi quale società in house, non ricorrendo le condizioni previste per legge. Di conseguenza è stata condotta un'azione tecnico amministrativa per ricondurre le attività di gestione degli impianti della pubblica illuminazione ad un soggetto pienamente legittimato.

Già dal 2021 era nata un'intensa interlocuzione fra Area lavori pubblici ed Amet per specificare le corrette procedure per l'affidamento del servizio di manutenzione e quantificare il corrispettivo da riconoscere alla società per l'utilizzo e manutenzione degli impianti di proprietà.

Piazza Plebiscito ha però fornito documentazioni solo parziali, nonostante gli sforzi messi in campo dal Consiglio di amministrazione di Amet che più volte aveva anche avviato indagini di mercato e interlocuzioni con operatori del settore per l'individuazione della procedura idonea finalizzata al miglioramento del servizio di manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione.

Nel frattempo il Governo ha stipulato una convenzione ai sensi di legge tra Consip e City green light, denominata «Servizio luce e dei servizi connessi opzionali per le pubbliche amministrazioni, edizione 4, lotto 10». In questo ambito sono affidati i seguenti servizi: luce, inteso prevalentemente come impianti di illuminazione pubblica; semaforizzazione; energy management, per la riqualificazione energetica degli impianti presenti; altri servizi, come l'assistenza alla redazione e revisione dei piani urbani del traffico e dei piani regolatori dell'illuminazione pubblica.

Pertanto, perdurando la situazione di stallo in ordine all'acquisizione delle documentazioni da parte di Amet, l'amministrazione comunale ha inteso procedere autonomamente inviando, il 24 dicembre 2021, una richiesta preliminare di fornitura propedeutica all'adesione alla convenzione, avendone informato preliminarmente Amet: City green light ha risposto il 15 marzo 2022 consegnando il piano tecnico ed economico.

Sulla base del Documento unico di programmazione approvato in consiglio comunale, nonché del bilancio di previsione pluriennale 2022-2023, il dirigente ha così approvato l'adesione alla convenzione impegnando una spesa, Iva compresa, di 9.400.000 euro, riservandosi per interventi opzionali una somma ulteriore di 783000.

Nel dettaglio, gli interventi previsti nel canone sono i seguenti: riqualificazione del 100% degli apparecchi di illuminazione con nuovi apparecchi led (4819 lampade su 752 punti luce); installazione dei sistemi di telecontrollo da quadro ed all'interno di alcuni punti illuminanti (83 quadri più 38 punti luce); sostituzione sostegni ammalorati (132 nuovi sostegni più 4 con plinti di fondazione); adeguamento normativo dei quadri elettrici con nuova installazione esterna alle cabine di trasformazione (15 quadri elettrici), interventi a discrezione dell'amministrazione per un valore di 100.000 gli interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento normativo extra canone sono finalizzati a rimuovere le non conformità rilevate e le criticità relative alle condizioni di sicurezza statica ed elettrica dei componenti dell'impianto.

Nell'affidamento è previsto anche il servizio di reperibilità e pronto intervento. Il canone sarà decennale, partendo da marzo 2023 per terminare a febbraio 2032.

I RETROSCENA DOPO LA DECISIONE DEL COMUNE DI TRANI

Nessun rischio per il personale

OCCUPAZIONE Nessun rischio per i dipendenti Amet

● **TRANI** . Con l'imminente perdita dei servizi di illuminazione pubblica e semaforizzazione, i rami d'azienda di Amet si ridurranno alla distribuzione di corrente elettrica, alla vendita della stessa al mercato tutelato (per le sole utenze domestiche a partire dal 1° gennaio 2023), alla sosta a pagamento ed ai servizi ai diportisti della darsena comunale.

Una cura dimagrante che, però, non determinerà ripercussioni sul personale. Infatti, le unità lavorative che sono tuttora impegnate nei servizi di pubblica illuminazione e semaforizzazione fanno già parte del settore elettricità, e pertanto potranno continuare a dedicarsi alle mansioni per le quali erano state assunte.

Peraltro, oltre la metà dei dipendenti di Amet ha oltre 60 anni, e questo fa sì che potrebbero esserci, a breve, degli spostamenti di personale da un settore aziendale all'altro pur di non interrompere o danneggiare i vari servizi.

Inoltre, l'azienda ha un personale fortemente ridotto rispetto al fabbisogno, che in ogni caso non è stato mai ufficialmente quantificato.

Paradossalmente, poi, se si spengono in Amet pali delle luce e semafori, il personale aziendale che maggiormente rischia è quello della sosta a pagamento, che ha momento dispone di 7 addetti dopo averne avuti, nei momenti migliori, anche 11.

Ciononostante si tratta di un ramo molto redditizio, che produce numerosi introiti per le casse comunali attraverso le sanzioni che diventano poi esecutive per mano della Polizia locale. Ma qui, forse, pesa il percorso già avviato dal Comune per l'affidamento della sosta ad una società esterno attraverso lo strumento della finanza di progetto, così da avere in portafoglio anche nuovi parcheggi finora mai realizzati.

Il servizio darsena, a sua volta, potrebbe decisamente funzionare meglio se il porto turistico fosse messo nelle condizioni di essere più accogliente a cominciare dal dragaggio, che manca da decenni, per finire a pontili spesso obsoleti e troppo spesso oggetto di lavori di manutenzione.

Non di poco conto infine, con l'avvento definitivo del mercato libero, la scelta quasi certa per Amet di uscire totalmente dalla vendita dell'energia elettrica, incassare dalla cessione del pacchetto clienti e concentrarsi sul suo originario core business: la distribuzione.

Da più parti, peraltro, si invocano almeno ingressi dell'azienda nel settore della produzione di energia alternativa, ed è proprio su questo che sta lavorando il nuovo Consiglio di amministrazione. *[n.aur.]*

L'INIZIATIVA A CURA DEI CIRCOLI ARCI DI BARLETTA E TRANI

Nuove tecnologie un percorso itinerante dedicato alle scuole

● **TRANI.** Un appello ai giovani a "farsi strada", lasciando un segno tangibile lungo le strade di un viaggio all'insegna dell'innovazione tecnologica, culturale e sociale. È questo il senso di "Make your way", progetto finanziato con 450.000 euro dal bando "Fermenti" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cura dei circoli Arci di Barletta e Trani.

In particolare, un team di esperti allestirà un camper mobile, che percorrerà centinaia di chilometri in tutta la Puglia. Al suo interno, macchinari di nuova generazione (laser cut, stampanti 3d, fresa Cnc ed altro) per formare i giovani all'utilizzo delle nuove tecnologie. Ogni tappa sarà un grande evento socio-culturale che si svolgerà nelle piazze e cortili delle scuole pugliesi.

I giovani coinvolti realizzeranno arredi ecosostenibili, targhe in braille per non vedenti e altri oggetti per riqualificare le città. Al termine del progetto quattromila giovani saranno avviati all'uso di nuove tecnologie e ai loro impieghi sociali, anche in relazione alle peculiarità produttive e alle esigenze del territorio.

TRANI Una panoramica

Alla presentazione hanno partecipato i rappresentanti delle due associazioni, Annarita Amoruso e Carmine Donzo, il presidente del consiglio comunale, Giacomo Marinaro, gli istituti scolastici e le istituzioni partner.

«È un progetto alquanto importante ed ambizioso - spiega Amoruso, di Arci Trani -, focalizzato proprio sui giovani per insegnare loro le nuove tecnologie all'avanguardia e fare sì che trovino inserimenti lavorativi, se non l'apertura di start-up che prevedano l'utilizzo di queste tecnologie».

Ma non è tutto, perché l'ulteriore obiettivo del progetto è «riqualificare, rigenerare spazi urbani proprio attraverso il camper che allestiremo, creando anche eventi di animazione sociale e culturale e costruendo elementi di arredo per le città o anche per le scuole stesse. Stiamo pensando a biblioteche scolastiche o di quartiere, inserimenti Braille per le strade che aiutino le persone non vedenti e ipovedenti nell'orientamento, murali per riqualificare spazi degradati. Il doppio obiettivo, oltre attrarre giovani, è stimolare la curiosità delle persone».

Allo stato il progetto è nella fase della comunicazione. Le attività, ragionevolmente, partiranno a metà gennaio 2023, subito dopo le festività natalizie. *[n.aur.]*

BARLETTA/ROSA CASCELLA (PD)

«I primi cento giorni del Cannito-bis solo un libro dei sogni»

BARLETTA. «I primi 100 giorni del Cannito bis sono trascorsi. Come era prevedibile, pur di vincere le elezioni, Mino Cannito aveva, a suo tempo, scritto un libro dei sogni. Classica demagogia, ma stavolta la distanza tra realtà e illusione è davvero eccessiva». Così, in una nota, interviene Rosa Cascella, consigliera comunale e segretaria cittadina del Partito democratico.

«Per chi abbia voglia e tempo - attacca - è sufficiente andare a rileggere quelle dichiarazioni, anche in forma di grafica e post sui social. Cannito prometteva un nuovo piano sui dehors: l'estate, nonostante le temperature siano ancora elevate, è trascorsa, e non è stato lanciato alcun piano sui dehors. Cannito, sempre per i primi 100 giorni, prometteva nuove aree sgambamento per i cani: discutibili campagne di comunicazione della Barsa su cani e padroni a parte, non c'è traccia di nuove aree per i nostri amici a 4 zampe».

«In quell'elenco fantasioso - prosegue Cascella - si promettevano sostegni alle feste religiose e agli oratori parrocchiali: non ne abbiamo notizia, non ci sono atti della Giunta, e come noi non ne hanno notizia nemmeno sacerdoti e parrocchie della città. Si annunciava un nuovo "Sportello del cittadino", ma probabilmente si trattava di uno sportello di un'auto, una delle tante rubate e che ci mettono al primo posto nella classifica nazionale per questo tipo di reato».

BARLETTA Il retro del Palazzo di città

E ancora: «Allo scadere dei 100 giorni avremmo avuto, secondo Mino Cannito, nuove isole ecologiche mobili: e qui, di nuovo, possiamo raccontare solo delle campagne di comunicazioni, discutibili, della Barsa. Per l'estate che abbiamo alle spalle, avremmo avuto, raccontava la favola di Mino Cannito, concerti e sagre: Jova Beach a parte, ma forse in questo caso è il grafico ad avere sbagliato: era "concerto", al singolare, e a pagamento, non "concerti", non abbiamo visto nulla, e con noi i barlettani rimasti in città durante i mesi estivi».

«Nei primi 100 giorni - rimarca Cascella - una speciale task force si sarebbe occupata dell'adeguamento delle strutture degli "altri sport", altri rispetto al calcio, ci sembra di capire: anche qui, come per i punti precedenti, nessuna notizia, nessun atto, tutto fermo. Niente nemmeno per il tema dei temi a Barletta: la sicurezza. Mino Cannito aveva promesso, entro i primi 100 giorni, un atto della amministrazione per avere i vigili di quartiere: anche in questo caso siamo rimasti alla fiaba della buonanotte. Non sappiamo poi cosa volessero significare le formule "vicini ai più deboli" e "famiglie al centro", ma anche su questo capitolo è buio pesto. Sugli incontri con gli studenti, mai realizzati, conosciamo già la risposta di Cannito: c'è stata l'estate di mezzo. Una scusa, quella dell'estate, che Cannito usa per giustificare ogni tipo di ritardo. E tuttavia ha ugualmente dato per certa una lunga lista di sogni, pura propaganda. I pochi atti di questa amministrazione, del Cannito bis, finora sono frutto, in larga parte, di implementazione e/o recepimento di atti provenienti dalla Regione».

La conclusione: «Vincere con le promesse è facile, realizzarle è un altro paio di maniche». *[red. bat]*

Margherita I punti approvati dal Consiglio

Cinque gli argomenti all'odg discussi dal consiglio comunale, riunitosi nel pomeriggio di giovedì scorso. All'appello risultavano assenti i consiglieri comunali Piazzolla, Cusmai, Muoio e Scognamiglio. Gli accapi "Il Piano per il Diritto allo studio", il "Recesso dalla Società Agenzia per l'occupazione e sviluppo dell'area Nord Barese-Ofantina" e la "Decima variazione di bilancio" sono stati approvati con 10 voti favorevoli e 2 astensioni (da parte dei consiglieri Grazia Galiotta e Carlo Ronzino); mentre sono stati approvati all'unanimità dei presenti la "Costituzione di una servitù di passaggio su fondo servente" e la "Quinta variazione al programma triennale dei lavori pubblici" (quest'ultima resasi necessaria a seguito del recepimento di due nuovi finanziamenti per la realizzazione la scuola materna e la digitalizzazione dei servizi). *[g.m.l.]*

andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

MEZZOGIORNO DI FOCUS

L'ULTIMO DOSSIER

STIME DRAMMATICHE
Sarebbero 760 mila i nuovi poveri causati dallo shock inflazionistico di cui mezzo milione soltanto nelle regioni meridionali

Pochi, precari e poveri è il Sud datato 2022

Impietosa fotografia di Svimez. È l'effetto di Covid e crisi energetica

CARMELA FORMICOLA

BARI. Prima la pandemia, poi la guerra. Sono i due choc che hanno sottoposto l'intero sistema economico a una formidabile pressione. L'ultimo rapporto Svimez (presentato ieri mattina alla Camera) ci spiega l'Italia di oggi attraverso alcune semplici parole: *frenata* (quella del 2022 rispetto alla lieve ripresa del 2021, anno post pandemico), *trasformazione strutturale* (perché il Covid ha cambiato per sempre le nostre vite e le nostre abitudini), *disuguaglianze* (perché la pandemia prima e la crisi energetica poi stanno amplificando il divario tra territori ricchi e territori poveri).

Nel 2022 gli effetti della crisi russo-ucraina hanno nuovamente spento il motore dell'economia

LO SPOPOLAMENTO

I giovani fuggono anche perché i servizi sono carenti e in molte aree l'isolamento è drammatico

TERRITORI IN AFFANNO - Territori poveri... parliamo del Mezzogiorno? Qui - secondo Svimez - il caro vita sta colpendo soprattutto le fasce meno abbienti della popolazione «che destinano una quota relativamente alta del proprio reddito all'acquisto di beni e dei servizi di prima necessità, più colpiti dall'incremento degli input energetici, i cui rincari sono all'origine dell'inflazione».

LE SPESE SOSTENUTE DALLE FAMIGLIE - Gli aumenti, come ben sappiamo, riguardano tipologie di spesa «incomprimibili», che pesano di più sulle famiglie a basso reddito e che si traducono automaticamente «in un'asimmetria territoriale sfavorevole al Sud, dove è relativamente più diffusa la presenza di famiglie meno abbienti. Più di un terzo delle famiglie del Mezzogiorno, infatti, si posiziona nel primo quintile di spesa (nuclei familiari meno abbienti, dai livelli di consumo più bassi e più elevate quote di reddito destinate alla spesa in beni e servizi essenziali), contro il 14,4% del Centro e meno del 13% nel Nord. Sono queste le famiglie maggiormente colpite dal caro vita per l'aumento dei prezzi di beni di prima necessità».

CARO BOLLETTE - L'aumento dei prezzi di energia elettrica e gas, oltre che di quelli alimentari, secondo Svimez, «faranno sì che l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta possa crescere di circa un punto percentuale, salendo all'8,6%». La stima: 760 mila i nuovi poveri causati dallo shock inflazionistico (ovvero 287 mila nuclei familiari), di cui mezzo milione solo al Sud.

IL CONFLITTO

UN RETICOLO DI PICCOLE IMPRESE - Parliamo di famiglie, ma anche di aziende. Alcune peculiarità della struttura produttiva del Sud Italia, spiegano la maggiore esposizione al cosiddetto shock energetico delle imprese che operano nelle aree più svantaggiate del Paese. In particolare, «la maggiore presenza di imprese di piccola dimensione, caratterizzate da costi di approvvigionamento energetico strutturalmente più elevati, sia nell'industria che nei servizi, e il peso dei costi di trasporto per l'intero sistema produttivo meridionale. Ne conseguono rischi operativi per le imprese meridionali più concreti».

EFFETTO GUERRA - La guerra è qui. La guerra e il suo pesante corollario stanno sfibrando la nostra economia quanto se non di più l'emergenza sanitaria. Lo testimoniano i numeri del 2021.

Nel 2021, anno in cui l'Italia si rialzava dalla batosta Covid, le regioni del Sud avevano ricominciato a progettare, a lavorare, a respirare. L'economia si era rimessa in moto. Nel 2022 gli effetti del conflitto russo-ucraino hanno nuovamente spento quel motore.

Leggiamo il dossier Svimez: «La ripresa del 2021 ha interessato, a intensità variabile, tutte le regioni italiane. Nel Mezzogiorno appare particolarmente significativo il dato della Basilicata (+7,8%); seguono Sardegna, Puglia e Campania (rispettivamente +6,5%, +6,5% e +6,3%); più distanziate, Calabria(+5,5%), Abruzzo (+5,1%), Sicilia (+4,9%) e Molise (+4,2%). Dagli andamenti settoriali osservati a livello regionale, risulta che alla congiuntura favorevoledelle costruzioni nel Mezzogiorno hanno contribuito, soprattutto, Calabria (+30,3%), Basilicata (+27,7%) e Sicilia (+27,5%). Sempre nel Mezzogiorno, i migliori andamenti nell'industria in senso stretto hanno interessato Molise (+12,4%), Basilicata (+11,3%), Puglia (+9,7%) e Campania(+8,8%); nel comparto dei servizi, si segnala la crescita estremamente contenuta del Molise(+1,6%), mentre sono superiori alla media meridionale i valori di Sardegna (+5,9%), Basilicata(+5,5%) e Campania (+5,3%)».

FAMIGLIE

Famiglie colpite dal caro vita per l'aumento dei prezzi di beni di prima necessità

SI LAVORA DI PIÙ, SI GUADAGNA MENO - C'è poi un altro aspetto che i ricercatori di Svimez racchiudono nell'efficacetitolo «il lavoro senza qualità». Sinteticamente, potremmo dire che pur aumentando l'occupazione non aumentano i salari. Si lavora di più, si guadagna meno. «Il rischio di una spirale inflazionistica salari-prezzi è molto più contenuto rispetto al passato, tanto è vero che i salari reali sono previsti in calo per tutto il 2022. Le riforme strutturali degli ultimi decenni hanno creato condizioni mediamente più sfavorevoli agli adeguamenti salariali».

In Italia, rispetto al resto dell'Europa (e al Sud più che al Nord) pesa tra l'altro una forma tutta peculiare del mercato del lavoro nazionale, che ostacola ulteriormente la revisione al rialzo dei salari: l'ampia diffusione dei contratti atipici. E, annota Svimez, «per le forme più stabili di impiego, la lunga durata dei contratti; il riferimento a previsioni di inflazione al

MEZZOGIORNO DI FOCUS

L'ULTIMO DOSSIER

STIME DRAMMATICHE
Sarebbero 760 mila i nuovi poveri causati dallo shock inflazionistico di cui mezzo milione soltanto nelle regioni meridionali

Pochi, precari e poveri è il Sud datato 2022

Impietosa fotografia di Svimez. È l'effetto di Covid e crisi energetica

IL LAVORO

Aumenta l'occupazione ma non aumentano i salari In altre parole, si lavora di più si guadagna meno

netto della variazione dei prezzi dei beni energetici importati; la ridotta diffusione di clausole di rinegoziazione degli aumenti qualora l'inflazione effettiva superi quella programmata».

LA DISOCCUPAZIONE - In Italia, anche in virtù del ricorso della Cassa Integrazione, la disoccupazione ha seguito tra il 2019 e il 2022 tendenze sostanzialmente simili nelle due principali macroaree. «Tuttavia, le oscillazioni della disoccupazione esplicita sono state relativamente più ampie nel Mezzogiorno, dove il tasso di disoccupazione è sceso di oltre 2 punti tra il secondo trimestre 2019 e lo stesso trimestre 2020, per poi salire di nuovo al 17,1% all'inizio del 2021 e scendere gradualmente fino al 14% nel secondo trimestre del 2022».

LA PRECARIETÀ - Il lavoro a Sud è sempre più flessibile. O meglio precario. A termine. Insicuro. «Sembra confermarsi la dinamica dell'occupazione precaria che aveva caratterizzato il decennio scorso.

L'aumento rilevato in Europa delle disuguaglianze tra insider coutsider del mercato del lavoro e tra paesi centrali e periferici, ha assunto in Italia, e in particolare nel Mezzogiorno, dimensioni patologiche se consideriamo insieme la forte crescita del lavoro a tempo determinato e l'esplosione del part time involontario. La quota di lavoro a termine nelle regioni del Sud supera nel 2022 anche quella della Spagna, caratterizzata storicamente da valori molto alti ma che ha messo in atto nel medesimo periodo politiche volte a ridurne l'utilizzo».

PRECARIATO

Le forme contrattuali a tempo determinato restano le più diffuse fra le donne e i giovani meridionali

Ulteriori indicazioni riguardo l'indebolimento qualitativo dei lavoratori con part time «non per scelta» erano 1,3 milioni nel 2008, mentre nel 2022 sono quasi raddoppiati (2,6 milioni); nel Mezzogiorno sono passati da 490 mila a 870 mila, raggiungendo una percentuale dell'80% del totale dei lavoratori a tempo parziale. Nel 2022, media dei primi due trimestri, i lavoratori dipendenti con contratti a termine nel Mezzogiorno registrano il valore più elevato rispetto alle altre aree del Paese, il 23,5%, del totale dei lavoratori dipendenti. Le forme contrattuali a tempo determinato restano le più diffuse fra le donne e i giovani meridionali: il 25,6% per le donne, il 42,7% per i 15-34enni. Tali numeri contribuiscono a spiegare la «stagnazione salariale», una delle questioni nazionali più drammatiche, che ovviamente si amplifica nel Mezzogiorno.

Lo scrivono gli analisti dello Svimez: «Nel Mezzogiorno la questione salariale determina conseguenze più rilevanti sulle condizioni sociali e si riverbera con maggiore intensità sulle dinamiche macro-economiche. Qui, infatti, il tasso di occupazione è strutturalmente più basso, la precarizzazione del mercato del lavoro più evidente, il lavoro fragile è più esposto al rischio povertà; inoltre, gli effetti depressivi dei bassi salari sulla dinamica dei consumi fanno più danni nelle economie locali maggiormente dipendenti dalla domanda interna».

LE CONSEGUENZE DEL DECLINO DEMOGRAFICO - «L'Italia è nel pieno di una crisi demografica tra le più profonde e durature nell'ambito dei paesi del mondo occidentale. Ma gli effetti negativi più intensi si riscontrano e si aggraveranno nel Mezzogiorno». L'ultima riflessione dei ricercatori è un autentico sos. Il Sud si spopola perché non c'è lavoro, perché i servizi sono carenti, perché in molti aree l'isolamento è drammatico a causa di infrastrutture e collegamenti inadeguati. E dunque i giovani fuggono. Soluzioni? «La questione demografica nazionale è entrata nelle azioni del Governo nel 2022 con il Family Act che ha previsto, tra le altre misure, l'istituzione dell'Assegno Unico Universale per i figli, i congedi parentali e il rafforzamento delle misure volte a incentivare il lavoro femminile. Un ulteriore stimolo in tal senso potrebbe provenire dalla piena attuazione delle iniziative previste dal PNRR per spezzare la nefasta causazione circolare cumulativa di bassa crescita economica, bassa natalità e emigrazioni. Appare necessario avviare un organico programma di investimenti infrastrutturali materiali e immateriali per attrezzare il Paese ad affrontare la difficile sfida nel governo dello sviluppo del bacino del Mediterraneo che si annuncia come l'epicentro dello sviluppo demografico dei prossimi decenni soprattutto della sponda Sud. Alla nostra economia spetterebbe un ruolo di indirizzo e di guida favorito dalla costruzione di un sistema logistico economico che esalti la naturale vocazione marittima italiana».

I commenti

CARFAGNA: «COSÌ L'ITALIA NON RIPARTE»

«Il rapporto Svimez 2022 ripropone la necessità di puntare sul Sud, con investimenti e politiche di sviluppo, perché se il Sud frena l'Italia non riparte. La prospettiva di un 2023 di recessione per le regioni meridionali e l'allarme per la messa a terra dei progetti del Pnrr devono spingere il governo ad utilizzare ogni strumento a disposizione per realizzare il Piano».

PEDICINI: «A UN PASSO DALLA RECESSIONE»

«Il Mezzogiorno d'Italia è a un passo dalla recessione. Secondo l'ultimo rapporto Svimez, dei 760mila cittadini che nel 2023, per effetto dei rincari di energia e beni di prima necessità, verseranno in condizioni di povertà assoluta, oltre mezzo milione saranno concentrati al Sud. Uno scenario destinato a divenire ancor più drammatico con l'abolizione del Reddito di Cittadinanza, tenuto conto che la stragrande maggioranza dei percettori risiede nelle regioni del Meridione»: lo ha detto l'europarlamentare del Gruppo Greens/Efa Piernicola Pedicini, commentando le stime del 49esimo Rapporto Svimez 2022

TODDE: «TROPPI POVERI»

«Ulteriori 700mila poveri nel 2023 per effetto dell'inflazione: è la stima fornita dal direttore dello Svimez, Luca Bianchi, durante la presentazione del Rapporto 2022. In tale contesto, il Governo ha deciso di smantellare il Reddito di cittadinanza. Una decisione vergognosa, frutto di un pregiudizio ideologico, che getterà nella disperazione centinaia di migliaia di famiglie». Lo afferma la deputata e vicepresidente del M5S Alessandra Todde.

PARLA L'ECONOMISTA VIESTI

«Puglia meglio di altri ma è allarme sociale Ora tocca allo Stato»

di LEONARDO PETROCELLI

È notte fonda per il Mezzogiorno. O, meglio, buio pesto potrebbe diventare il cielo sociale del 2023 se le previsioni del rapporto Svimez, presentato ieri, dovessero avverarsi nella loro interezza. Colpisce, come ovvio, il dato dei possibili 500mila nuovi poveri al Sud, ma fanno tremare i polsi anche le analisi sui fondamentali di un'economia piegata dal micidiale duo recessione-inflazione. Il Nord prende ulteriormente il largo, seppur a rallentatore, mentre il Mezzogiorno avrebbe bisogno di visioni, strategie, interventi di medio e lungo periodo. A cominciare da un'accorta politica di promozione industriale come suggerisce l'economista Gianfranco Viesti, rilanciando il ruolo dello Stato nelle decisioni economiche e difendendo la funzione di ammortizzazione sociale assolta dal Reddito di cittadinanza.

Professore, qual è la fotografia che emerge dal rapporto Svimez?

«Il rapporto fotografa la buona ripresa del Sud nel 2021 e 2022, dovuta principalmente a edilizia e turismo. La nota dolente è la grande preoccupazione, targata 2023, per la combinazione tra rallentamento dell'economia e inflazione».

Perché l'inflazione penalizza di più il Mezzogiorno?

«Perché penalizza i più poveri e dunque colpisce più duramente il Sud. E poi c'è un tema legato alle imprese: le nostre sono più piccole per dimensione media. E quelle piccole hanno costi energetici maggiori e anche maggiori difficoltà ad assumere».

Tutto questo rischia di produrre oltre mezzo milione di nuovi poveri.

«Si capisce bene come questo sia il momento peggiore per toccare il Reddito di cittadinanza che, durante il Covid, ha tenuto fuori dalla povertà un milione di persone. Non solo, ma come ha dichiarato la sindaca di Andria, Giovanna Bruno, il Reddito ha eliminato le code di persone che chiedevano sostegni al Comune. Il che vuol dire meno clientelismo e, in senso più largo, meno rischi di cadere nella trappola della criminalità».

C'è poi un addentellato non irrilevante: oltre il 10% dei poveri sono persone che lavorano.

«Il punto è che si lavora tanto e si è pagati troppo poco. Il tema, però, è politico. E il salario minimo, presente in tutta Europa, può essere parte della soluzione».

Tocca all'università: il Sud rischia di perdere il 27% degli iscritti entro il 2041. Un disastro.

«Un disastro cui concorrono tre fattori. Il calo demografico con sempre meno giovani e gli immigrati che qui si fermano in percentuale ridotta. L'attrattività maggiore delle università del Nord. E, infine, le politiche universitarie, pessime per tutto il Centro-Sud. I numeri, in prospettiva, sono terribili».

ECONOMISTA Gianfranco Viesti

I problemi sono tanti e noti. Ma le soluzioni?

«Un suggerimento che indica la via corretta arriva proprio dalla Svimez: l'indispensabile sviluppo delle rinnovabili. C'è un tema nazionale legato alla necessità di ridurre l'indipendenza dalle energie fossili e soprattutto dall'estero. Sostituire il gas russo con quello algerino non cambia nulla. Ma c'è anche un tema meridionale».

Cioè?

«Le condizioni per potenziare eolico e solare sono migliori al Sud che nel resto del Paes. La Svimez auspica l'utilizzo di questa leva per far crescere nel Mezzogiorno imprese di produzione della componentistica degli impianti ma anche tutto il fronte dei servizi e della manutenzione. È solo un esempio, ma la strada è quella giusta».

In sintesi, lo Stato dovrebbe tornare a «dettare» le politiche industriali?

«È una tendenza ormai molto forte negli Stati Uniti e in Europa. Ci si è resi conto che per recuperare il distacco tecnologico e garantirsi una maggiore sicurezza , bisogna essere più attivi nel campo della promozione dell'industria che resta fondamentale».

Ma non c'è il Pnrr per questo?

«Il Pnrr è utilissimo, fa molto quantitativamente, destina un sacco di soldi all'incentivazione delle imprese. Cifre mai viste. Ma non le indirizza un modo tale da promuovere l'occupazione qualificata o da potenziare l'industria dove ce n'è più bisogno».

Cioè al Sud?

«Non si arriva nemmeno al famoso 40%. Nel caso delle misure per le imprese ci si blocca al 24%»

Professore, qui però si continua a parlare di Sud come se fosse un monolite. È così?

«No, naturalmente. Ci sono differenze fra regione e regione, ma anche all'interno di uno stesso territorio».

Nel caso della Puglia?

«La Puglia ha due grandi problemi: la Capitanata, che ha dinamiche peggiori della media regionale, e di cui bisognerebbe occuparsi, e il grande punto interrogativo dell'ex Ilva di Taranto che pesa moltissimo sul quadro generale. E tuttavia, nel complesso, la Puglia è messa meglio di Calabria, Campania e Sicilia».

Bene...

«Non proprio. Il fatto che la situazione sia migliore non vuol dire che sia buona in sé, la crescita resta bassa».

D'accordo, ma questo scatto a cosa si deve?

«Ad esempio perché ha amministrazioni migliori. Vale l'esempio degli asili nido. Secondo un recentissimo studio dell'Ufficio parlamentare di Bilancio in Puglia sono arrivate più risorse di quelle previste perché le amministrazioni sono state molto più vivaci rispetto a quelle siciliane che non hanno presentato progetti. È l'ultimo esempio di una regione che combatte».

NEL MIRINO AUTONOMIA E RDC

Cgil: «Un quadro allarmante»

Il sindacato contesta le ultime decisioni del Governo

● «I divari Nord - Sud non si riducono, anzi continuano ulteriormente ad ampliarsi. Dopo la pandemia la ripresa tanto attesa non c'è stata: nel 2023 il Pil meridionale si contrae addirittura fino a -0,4%, e ora i rincari dei beni energetici e alimentari si scaricano più pesantemente sul sistema imprese e sulle famiglie del Mezzogiorno». Così il segretario confederale della Cgil Giuseppe Massafra commenta il Rapporto Svimez 2022.

«Un quadro preoccupante quello delineato dall'Associazione che diventa allarmante poiché - aggiunge il dirigente sindacale - si inserisce in un contesto già fragile. Mentre il Governo pensa ad abolire il reddito di cittadinanza, che per il Sud è stato un importante strumento di contrasto alla povertà, e a procedere con l'autonomia differenziata, nelle regioni meridionali restano ancora aperte le questioni del precariato, del lavoro povero, della disoccupazione giovanile e femminile, nonché dei differenziali di salario, e si registra un rischio di aumento della povertà. Occorrerebbe ricostruire una seria politica industriale a partire dal potenziamento e dalla riconversione delle filiere produttive territoriali. Per favorire la coesione sociale - prosegue Massafra - sarà fondamentale la gestione delle risorse dei Fondi europei ordinari e straordinari per la coesione».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 29 novembre 2022

I CONTI DELLO STATO

LA BOZZA DELLA LEGGE

PAGAMENTI COL POS
I commercianti potranno rifiutare transazioni fino all'importo di 60 euro
Il Governo: «Interlocuzioni in corso con l'Ue»

La manovra entra nel vivo ritocchi a «opzione donna»

Benefici pensionistici solo per invalide, «caregiver» o licenziate. Tassa sugli extraprofitti

Giorno dopo giorno il nuovo governo guidato da Giorgia Meloni continua a snocciolare tutte le novità relative alla Legge di Bilancio 2023 che adesso conta qualcosa come 156 articoli. Dal pacchetto di misure per il caro-energia alle misure fiscali, dalle infrastrutture alla giustizia, dalle pensioni alla sanità: sono alcuni dei contenuti della nuova bozza della manovra, suddivisa in 16 capitoli. Il testo, arricchito anche delle relazioni tecniche e illustrative, appare completo anche di norme che nei giorni scorsi sono state oggetto di ultime limature, come Opzione donna ed extraprofitti.

OPZIONE DONNA - È prorogata per il 2023, mantenendo l'obbligo di un'anzianità contributiva di almeno 35 anni, ma con un'innalzamento dell'età d'uscita a 60 anni, che viene legata al numero dei figli: può essere ridotta di un anno per ogni figlio, fino al massimo di due. Il beneficio è stato riconosciuto a determinate condizioni: donne che assistono coniuge o parente con handicap; hanno una invalidità civile, superiore o uguale al 74%; sono lavoratrici licenziate o dipendenti da imprese che hanno aperto un tavolo di crisi. Per queste ultime, la riduzione a 58 anni è a prescindere dai figli. L'onere della nuova «Opzione donna» è di circa 21 milioni (contro i 110 circa dell'attuale versione).

SPESE GIUSTIZIA - In arrivo tagli su intercettazioni e carceri, e sparisce «InvestItalia», la cabina di regia a Palazzo Chigi sugli investimenti pubblici e privati creata dal governo Conte. Dal 2023, le spese di giustizia per le intercettazioni e comunicazioni, si legge nella bozza, sono ridotte di 1,57 milioni di euro all'anno. Previsti anche alcuni interventi di razionalizzazione relativi all'Agenzia delle entrate.

GIUSTIZIA
Intercettazioni e carceri in arrivo i tagli E sparisce «InvestItalia»

DIPENDENTI STATALI - Un miliardo per il comparto pubblico da destinare, in attesa del rinnovo del contratto, ad una una tantum per i dipendenti statali nel 2023. L'indennità è pari all'1,5% dello stipendio per le 13 mensilità. La rivalutazione delle pensioni per «fasce» garantirà risparmi nel 2023 di 2,1 miliardi al netto degli effetti fiscali. Lo si evince dalla relazione tecnica che accompagna la misura nell'ultima bozza della manovra. L'incremento delle pensioni minime costa 210 milioni, Quota 103 comporta un maggior onere di 571 milioni (che salgono a 1,2 miliardi nel 2024). La proroga dell'Ape social costa 134 milioni e il cosiddetto «bonus Maroni» per chi sceglie di rimanere al lavoro pur avendo maturato i requisiti di Quota 103 vale 13,8 milioni.

EXTRAPROFITTI - La tassa sugli extraprofitti diventa per il 2023 un «contributo di solidarietà» in linea con il regolamento Ue che autorizza un intervento di emergenza contro il caro energia. La bozza della manovra prevede un prelievo temporaneo per i soggetti che in Italia producono, importano o vendono energia elettrica e gas e producono, importano, distribuiscono o vendono prodotti petroliferi. Il contributo è del 50% sul reddito 2022 che eccede per almeno il 10% la media dei redditi 2018-21; con il limite del 25% del patrimonio netto al primo gennaio 2022. Sono interessate 7mila aziende con un incasso di 2,56 mld.

CONSUMO DEL SUOLO - Nasce un nuovo «Fondo per il contrasto al consumo di suolo», finanziato con 10 milioni di euro nel 2023, 20 milioni nel 2024, 30 milioni di euro nel 2025 e 50 milioni di euro all'anno nel biennio 2026-2027: nella relazione tecnica sono riportati i dati dell'ultimo rapporto Ispra dal quale «risulta che, al 2021, 2,15 milioni di ettari di suolo sono stati trasformati per realizzare beni e attività antropiche, corrispondente al 7,13% del territorio nazionale», portando ad un incremento annuale di consumo di suolo pari a circa «6 mila ettari, corrispondente a circa 16 ettari al giorno».

PAGAMENTI COL POS - A far discutere è il nuovo limite sotto il quale i commercianti sono esentati dall'obbligo di accettare i pagamenti con bancomat e carte di credito: passa da 30 a 60 euro. Palazzo Chigi in una nota precisa che sul tema delle soglie al di sotto delle quali gli esercizi commerciali non sono tenuti ad accettare pagamenti con carte di pagamento, sono in corso interlocuzioni con la Commissione europea dei cui esiti si terrà conto nel prosieguo dell'iter della legge di bilancio.

NESSUN DIETROFRONT
La premier si dice pronta a portare avanti il programma su cui punta anche a costo di pagare alcune scelte in termini elettorali

GLI ATTACCHI
Bordate continue dalle opposizioni la Uil e la Cgil pronte a mobilitarsi E anche Confindustria attende risposte

Meloni difende le misure «Andremo fino in fondo»

La sua «filosofia» spiegata agli imprenditori: non disturbare chi produce

ROMA. Pronta a tutto «per fare quel che è giusto per la nazione», anche a costo di pagare «in termini elettorali» alcune scelte. Come la stretta sul Reddito di cittadinanza. Giorgia Meloni ritiene che questa impostazione si rispecchi nella sua prima manovra, il cui testo finale è atteso alla Camera dopo un lungo lavoro per definire le coperture. Su questo aspetto sarà vigile Bruxelles, con cui intanto sono in corso «interlocuzioni» sul tetto oltre il quale scatta l'obbligo di accettare pagamenti con il Pos sotto i 60 euro.

Da fine giugno erano possibili anche i mini-pagamenti con la carta. La novità è «una scelta scellerata», secondo Enrico Letta, «un passo indietro» per Giuseppe Conte. E sulle ultime bozze del testo la bocciatura delle opposizioni è unanime. La Cisl lascia in sospeso il giudizio finale, la Uil punta a un'azione unitaria e per la Cgil «è necessaria una mobilitazione» contro una legge di bilancio da cambiare. Mancano le misure che negli ultimi anni hanno favorito investimenti e crescita, secondo il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, che si attende «a breve un incontro per un confronto approfondito» sulla strategia di politica industriale.

Intanto, oggi in tarda mattinata la premier riceverà a Palazzo Chigi Carlo Calenda, che ha presentato la contromanovra del Terzo polo. Nella coalizione non mancano spinte a modificare alcune misure. Forza Italia, in particolare, punta a ritoccare l'aumento delle pensioni minime e la decontribuzione per l'assunzione degli under 36. E in parallelo prepara emendamenti al dl aiuti quater per recepire le richieste di Ance e Abi sui crediti del superbonus, e spostano di un mese, a fine anno, il termine per accedere al 110% presentando la Cila.

E davanti alla platea di Confindustria Veneto Est, Meloni rilancia un cardine della visione del suo governo: «Non disturbare chi produce». «Non può esistere welfare se a monte non c'è chi genera ricchezza», la tesi della leader di FdI, che rivendica innanzitutto l'abolizione dal 2024 del Reddito di cittadinanza per chi può lavorare: una scelta per «ricostruire una cultura e un'etica del lavoro». Pazienza, se le dovesse costare voti. La difesa dell'interesse nazionale è l'imperativo di Meloni. Declinato sull'energia, significa che «l'Italia deve tornare a produrla, e quello che serve deve, banalmente, essere fatto». Ci si può leggere un riferimento al rigassificatore di Piombino, contro cui il comune toscano guidato da un sindaco di FdI ha fatto ricorso al Tar. Ma la difesa dell'interesse nazionale, secondo la premier, vale anche e soprattutto sui tavoli europei. Ad esempio, la tutela del packaging, che spiega di aver trattato nelle «interlocuzioni con la Commissione Ue». Il «piccolo segnale» arrivato da Bruxelles (si profila una revisione al ribasso dei target di riciclo), dice, è «anche grazie al lavoro del governo».

Oltre a quello sul tetto al prezzo del gas, il grande fronte europeo su cui Palazzo Chigi dovrà misurarsi è il Pnrr. «In assenza di una capacità di affrontare seriamente» il tema del caro materiali, «i soldi del Pnrr rischiano di non arrivare a terra». *(Ansa)*

Puglia, bilancio approvato pesa ancora l'effetto Covid

Dibattito in Consiglio. Dure critiche delle minoranze

ALESSANDRA COLUCCI

BARI. Via libera a maggioranza, nella seduta del Consiglio regionale di ieri, ai disegni di legge contenenti il Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021, l'Assestamento e variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia e il Bilancio consolidato 2021. La seduta è stata aperta da un messaggio di cordoglio della presidente del Consiglio **Loredana Capone** per le vittime provocate dalla frana a Casamicciola: a seguire, l'assemblea ha osservato un minuto di silenzio.

Aprendo il dibattito, il presidente della commissione Bilancio, **Fabiano Amati**, ha precisato che «nella lettura del conto di bilancio del patrimonio della Regione Puglia per l'esercizio 2021 si risente ancora, seppure in maniera differente rispetto al precedente esercizio, della gravità del contesto eccezionale, che ha condotto l'Organizzazione mondiale della sanità a dichiarare lo stato di emergenza di sanità pubblica di rilievo internazionale a causa della diffusione del Covid».

L'assessore al Bilancio **Raffaele Piemontese** ha ricordato che la Regione «lo scorso anno ha impegnato spese per oltre 14 miliardi di euro complessivamente. Quindi, siamo un Governo regionale che ha capacità di spesa in maniera imponente. Soprattutto, 8,3 miliardi li abbiamo spesi sulla tutela della salute dei cittadini pugliesi. Chiudiamo nel Bilancio 2021 con un saldo assolutamente positivo».

Occhi puntati, naturalmente, principalmente su sanità e agricoltura. L'assessore **Rocco Palese** ha sottolineato che «è inconfutabile che la nostra Regione abbia adempiuto a tutti i provvedimenti che riguardano il procedimento fissato già dalla legge. Siamo in una condizione, come Regione, di avere un bilancio da coprire completamente». L'assessore all'agricoltura **Donato Pentassuglia** ha invece specificato che «quest'anno proveremo a chiudere positivamente. Daremo contezza nella sessione di bilancio, visto che il 16 dicembre ci ha già convocati la Commissione a Bruxelles per la spesa 2022. I 15 milioni del 2017 e 2018 sono stati contestati dalla Regione Puglia, perché il 2021 abbiamo fatto tutta la spesa relativa al 2021 e abbiamo pagato i 156 milioni che erano frutto dei ritardi 2017, 2018 e 2019».

Numerosi gli interventi in aula: per il presidente del gruppo Fdi, **Francesco Ventola**, anche alla luce dei luttuosi fatti di Ischia, la manovra non destina che «poche migliaia di euro alla prevenzione per la pulizia dei canali e degli alvei dei fiumi» mentre per il capogruppo della Lega, **Giacomo Conserva** «da quello che si evince in maniera chiara e nitida sulla gestione della sanità nel 2021 il bilancio consolidato della Regione Puglia presenta una perdita di 117 milion»". Sulla «modifica legislativa con cui la Regione prevede l'applicazione del contratto collettivo nazionale del lavoro del personale delle Regioni e delle Autonomie locali a tutto il personale dipendente Arif al fine di uniformare e armonizzare la disciplina contrattuale dei dipendenti» è poi intervenuto il vicepresidente del Consiglio **Cristian Casili** (M5S) mentre **Fabio Romito** (Lega) ha polemizzato parlando di «una leggera autocelebrazione delle competenze o, per meglio dire, delle qualità di questo Consiglio regionale perché, noi ci rallegriamo del fatto che il disavanzo registrato dalla Regione Puglia sia migliorato rispetto a quello dell'anno scorso. Il problema è vedere di quanto è migliorato questo disavanzo». Il capogruppo di Per la Puglia **Saverio Tammacco** ha evidenziato come sia «evidente che il rendiconto 2022 risenta ancora dei problemi derivanti dal Covid a cui si sono aggiunti la guerra in Ucraina e l'aumento dei costi delle materie prime». Durissimo il gruppo di Fi che, in una nota, ha attaccato rilevando che i documenti approvati manchino «di visione strategica e programmatica per la Puglia, ancora una volta la maggioranza di centrosinistra ha dato prova in aula di non avere le idee chiare sulle priorità dei pugliesi».

Commentando l'approvazione della manovra di Assestamento da 4 miliardi e 100 milioni, il governatore **Michele Emiliano** ha precisato che «in questo periodo così complesso per tante famiglie vogliamo che il sostegno sia concreto per chi si trova più in difficoltà. E lo facciamo senza tralasciare gli investimenti per assicurare i servizi ai pugliesi, le politiche a sostegno dell'economia e delle imprese, per la crescita dei nostri giovani, per mantenere alta l'attrattività turistica e sui mercati».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 29 novembre 2022

LA TRAGEDIA DI ISCHIA

AUMENTANO MORTI E SFOLLATI

LA STRAGE DEI GIOVANI

È di un 15enne l'ultimo corpo recuperato
Sono 230 le persone rimaste senza casa
Intanto scatta un nuovo allarme maltempo

Il fango restituisce l'ottava vittima

Scontro sull'abusivismo. L'ex sindaco: «Lanciai l'allarme»

ARMANDO PETRETTA

● **NAPOLI.** Non c'è tempo per elaborare il dolore a Casamicciola, dove il fango oggi ha restituito l'ottava salma, quella del giovane Michele Monti, 15 anni. Per i soccorritori impegnati nell'opera di scavo l'imperativo è fare presto, prima che una nuova ondata di maltempo, annunciata tra domani e mercoledì sulle regioni del Sud, renda impossibile il ritrovamento dei quattro dispersi di cui ancora non si hanno tracce.

I vigili del fuoco, 160 quelli in azione ormai da oltre 48 ore sull'isola, hanno concentrato la loro attività su via Celario, la strada che non c'è più, cancellata dalla colata di fango che si è staccata dal monte Epomeo nella notte tra venerdì e sabato. Lì, alle prime ore del giorno è stata rinvenuta la salma di Michele, che con i fratellini Maria Teresa e Francesco, trovati ieri, formava una delle due famiglie cancellate dalla tragedia. Trovato senza vita anche il cagnolino di famiglia. All'appello mancano ancora i genitori, papà Gianluca, tassista, e mamma Valentina. Con loro presumibilmente, si apprende dalla prefettura, anche il compagno di Eleonora Sirabella e un'altra giovane donna. Nessuno si fa illusioni: col passare del tempo trovarli vivi farebbe gridare al miracolo.

Si cerca a via Celario, l'epicentro di questa tragedia, da dove anche oggi sono emersi brandelli di vita spezzata: un peluche, un tegame e altri oggetti che raccontano di una quotidianità che non sarà mai più come prima. Ma oggi i sommozzatori hanno cominciato a scandagliare con i sonar anche i fondali del tratto di mare più vicino al porto. Trovare i dispersi e perimetrare la zona rossa, per capire quanti edifici siano stati coinvolti dalla frana, e se e quando gli abitanti potranno rientrare nelle loro abitazioni, queste le priorità dei soccorritori.

Sullo sfondo restano le polemiche. Fa pensare l'uscita dell'ex sindaco di Casamicciola, Giuseppe Conte. Quattro giorni prima della frana avrebbe segnalato a Prefettura e Protezione Civile i rischi per la popolazione di Casamicciola legati al dissesto idrogeologico senza ricevere risposta.

Così come tiene banco il tema degli abusi. Fa discutere l'uscita del ministro dell'Ambiente Pichetto che vorrebbe «mettere in galera i sindaci e tutti quelli che lasciano fare». Sortita che ha creato imbarazzi all'interno dello stesso governo. «La Campania è la regione dove il 64,3% degli immobili è abusivo, almeno risparmiamoci le lacrime di coccodrillo», l'intervento a gamba tesa del procuratore generale di Napoli Luigi Riello. Parla di tragedia annunciata e di lacrime ipocrite anche il Wwf. Il ministro per la Protezione Civile Nello Musumeci parla «di correttivi perché la normativa attuale ha bisogno di interventi concreti e qualche volta anche radicali».

Un dossier di Legambiente ricorda come l'Italia si divida anche quando si tratta di abbattere le case abusive: bene il Nord, dove viene demolito in media dal 40 al 60% delle costruzioni illegali, male il Sud dove le percentuali crollano al 10-20%. La Procura di Napoli ha aperto un fascicolo: andrà in prima battuta accertato se le abitazioni travolte dall'alluvione fossero abusive o soggette a demolizione.

In continua crescita gli sfollati, 230 quelli ufficiali, numero destinato a salire. Per loro la Croce Rossa ha avviato una raccolta di aiuti, ma è tutta la macchina della solidarietà che si è messa in moto. Solidarietà espressa ieri anche da una ischitana d'eccezione, l'ex cancelliera tedesca Angela Merkel. Dopo gli aiuti annunciati dal Governo, oggi è stata la volta della Regione Campania: stanziati 4 milioni per le esigenze primarie. Domani la riunione del Centro Coordinamento Soccorsi si trasferirà a Ischia «per rendere "estremamente operativa" l'attività». *[Ansa]*

IL PROCURATORE

«Immobili fuorilegge almeno risparmiamoci le lacrime di coccodrillo»

I commenti

Calderoli: «Con l'autonomia differenziata si eviterà lo scaricabarile»

«Credo che l'autonomia differenziata abbia il compito di stabilire una volta per tutte chi fa che cosa e chi sono le responsabilità». Lo ha detto il ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli, parlando della frana a Casamicciola. Autonomia differenziata sì, dunque, «in modo che non si possa più assistere a scaricabarili per cui nessuno poi ha fatto nulla, né in termini di demolizioni né di prevenzione», chiosa il ministro.

Santanché: «Attenzione: se muore il turismo è un danno ancora più grave»

«Stiamo attenti alla comunicazione. Ischia non è distrutta e non deve passare il messaggio che lo è. Se lì muore il turismo facciamo un danno ancora più grande»: il commento del ministro per il Turismo, Daniela Santanché.

Musumeci: «Le polemiche? Prima di tutto seppelliamo i morti»

«Prima diamo dignitosa sepoltura alle, purtroppo, ulteriori vittime e poi parliamo di responsabilità e anche di correttivi perché la normativa attuale ha bisogno di interventi concreti e qualche volta anche radicali». Così il ministro per la Protezione Civile Nello Musumeci.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 29 novembre 2022

LA PANDEMIA

LE NUOVE SFIDE

IN PUGLIA È DI NUOVO ALLARME

Tafuri: «I vaccini rimangono la migliore difesa per le persone fragili». L'appello della Asl di Lecce: «Subito il booster»

Covid, incubo Rsa 3 morti tra gli anziani

A Scorrano 29 contagiati su 30. Focolai in 15 strutture del Salento

MARCO SECLÌ

BARI. Trentadue morti in una settimana. Il Covid non farà più paura ma continua a mietere vittime. Solo dal 22 novembre a ieri, la Puglia ha registrato una media di oltre quattro persone al giorno uccise dal virus.

E torna l'allerta nelle Rsa, dove i contagi si moltiplicano e gli anziani ne fanno le spese. L'allarme è stato lanciato ieri anche dalla Asl di Lecce, che ha contato oltre 130 positivi in 15 strutture. In una in particolare, la «Villa Santa Lucia» di Scorrano, su 30 ospiti ben 29 si sono contagiati e tre non ce l'hanno fatta: solo uno aveva fatto la quarta dose di vaccino.

«I morti nei prossimi mesi aumenteranno», avverte **Silvio Tafuri**, professore di Igiene all'Università di Bari e responsabile della «Control room» del Policlinico che monitora la campagna vaccinale destinata ai più fragili. Quella dello specialista non è una profezia di sventura ma una constatazione legata «all'andamento stagionale della mortalità». «E non solo e non tanto - puntualizza Tafuri - a causa del Covid. Lo dicono le statistiche: i pericoli per le persone fragili aumentano con l'arrivo della stagione fredda e dei suoi tipici malanni».

CAMPAGNA A RILENTO

«Sbagliato parlare del numero di dosi, sia considerato un appuntamento stagionale»

E il Covid? Anche in questo caso, come ormai risaputo, i rischi maggiori li corre chi è fragile, «sebbene rispetto al passato - sottolinea il professore - oggi abbiamo a disposizione nuovi farmaci efficaci, come gli antivirali, e la possibilità di salvare vite in più».

Il virus, in ogni caso, continua a uccidere. «Ma non perché è causa di polmoniti come quelle che abbiamo imparato a conoscere agli esordi della pandemia - spiega Tafuri - oggi uccide perché può causare scompensi sistemici quando incontra organismi che soffrono di altre patologie. Penso ai pazienti diabetici, nei quali un consistente aumento della temperatura corporea, la febbre alta, provoca scompensi glicemici. Del resto, i meccanismi della normale influenza agiscono grosso modo nella stessa maniera: come trigger di quadri sottostanti. Ad esempio, con l'aggravamento di patologie respiratorie già presenti».

Intanto le mascherine non vanno più di moda e negli esercizi pubblici è sempre più facile trovare vuoti i dispenser di gel disinfettante per le mani. Segno che l'attenzione è diminuita. «Per i soggetti fragili sarebbe opportuno continuare a utilizzare le mascherine, specie nei luoghi affollati. In generale poi - chiosa Tafuri - l'inverno non è certo il periodo ideale per abbassare la guardia».

Che cosa aspettarci allora? «Che in inverno aumenteranno i casi è quasi una certezza», la risposta dell'esperto. Così come resta una certezza la migliore arma per difendersi: «La vaccinazione, anzitutto».

La campagna, però, anche in Puglia procede a rilento. E anche chi si è già vaccinato, magari tre volte, spesso è restio a fare la quarta dose.

«Bisogna smettere di parlare di quarta, quinta, sesta vaccinazione - taglia corto il professor Tafuri - si genera solo confusione. È opportuno parlare di vaccinazione stagionale. Ci si vaccina prima dell'inverno, come si è sempre fatto per combattere l'influenza».

IL CASO RSA -Consiglio utile soprattutto agli anziani. Un invito rinnovato dalla Asl di Lecce dopo i focolai scoppiati nelle Residenze sanitarie assistite della provincia, che fanno tornare alla memoria l'incubo vissuto nella prima ondata Covid. Oltre alle tre vittime, due degli ospiti della struttura di Scorrano sono stati ricoverati in ospedale. Mentre gli altri contagiati sono monitorati da medici e infermieri nella stessa residenza.

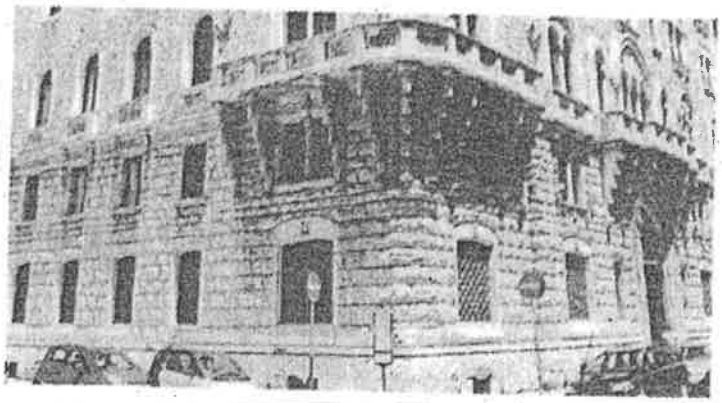
Il monitoraggio della Asl di Lecce evidenzia che ci sono 15 strutture con ospiti positivi, sei delle quali con più di dieci casi e quattro con oltre 20 casi. E la direzione generale ribadisce l'urgenza della dose booster per anziani, pazienti fragili e immunocompromessi. «Grazie al vaccino - ricorda il commissario straordinario dell'Asl, **Stefano Rossi** - le forme più cruente dell'infezione sono meno diffuse ma tra i soggetti più esposti e a rischio ci sono gli anziani. Per loro la campagna vaccinale non si è mai fermata e proprio in queste settimane il dipartimento di prevenzione si sta adoperando per la somministrazione della quarta dose per gli over 80 e per i soggetti fragili ospiti delle Rsa».

Rossi invita perciò le strutture che non hanno organizzato le sedute per la seconda dose di richiamo per gli ospiti a contattare il Sisp del distretto sociosanitario. Il commissario, inoltre, ribadisce: «È sempre necessario che gli operatori sanitari che assistono persone fragili adottino tutti i dispositivi di protezione individuali e che siano vaccinati, in linea con le norme della Regione Puglia».

PIANO STRATEGICO FINO AL 2026 ANNUNCIATI INVESTIMENTI PER 2 MILIARDI. LAFORGIA: TRANSIZIONE ENERGETICA E DIGITALIZZAZIONE MA RISPETTO DELL'AMBIENTE

Acquedotto pugliese punta al rilancio

Più energia da fonti rinnovabili, recupero risorse idriche e oltre 600 nuove assunzioni



AQP Presentanto il Piano strategico fino al 2026. Previsti investimenti per 2 miliardi di euro destinati al miglioramento del servizio

Acquedotto Pugliese (AQP), tra i maggiori player nazionali nella gestione del ciclo idrico integrato e la più grande azienda pubblica dal Mezzogiorno controllata al 100% dalla Regione Puglia, ha presentato il Piano strategico al 2026.

In un contesto globale caratterizzato da sfide energetiche e da eventi climatici estremi l'Acquedotto pugliese si pone come l'operatore di riferimento per lo sviluppo sostenibile del territorio in grado di valorizzare le naturali sinergie tra il settore idrico, energetico e dei rifiuti.

Le tre priorità che guideranno il piano strategico al 2026 sono: tutela della risorsa idrica con l'obiettivo di recuperare 44 milioni di metri cubi di acqua, implementazione di un sistema di economia circolare con la gestione in house di 130 mila tonnellate di fanghi e accelerazione sulla transizione energetica arrivando a produrre nel 2026 oltre 90 GWH di energia da fonti rinnovabili autoprodotta. Per l'attuazione del piano industriale sono previsti investimenti per 2.031 milioni di euro di cui la maggior parte (oltre l'85%) dedicata a migliorare la qualità del servizio ai clienti e alla mitigazione dell'impatto ambientale tramite la riduzione delle perdite e il raggiungimento di nuove frontiere tecnologiche nell'ambito del sistema di depurazione.

Il piano poggia su tre fattori abilitanti: potenziare la macchina degli investimenti, digitalizzare la rete e i processi completando la control room e installando ulteriori 400 mila contatori smart meter entro il 2026 e, infine, rafforzare le competenze, tramite la formazione e il "reskilling" e l'avvio di un piano di assunzioni di circa 635 persone, di cui 227 nuovi addetti che entreranno già entro la fine di quest'anno.

La formazione e la gestione delle persone è sempre stata centrale per Acquedotto pugliese, e nell'ambito del nuovo piano strategico al 2026 è prevista una importante azione di rafforzamento e innesto di nuove competenze tramite programmi formativi e manageriali sviluppati dalla Aqp Water Accademy.

Di primaria importanza il completamento della digitalizzazione della rete e messa in funzione della Control Room previsto per il 2023 che permetterà il monitoraggio e la manutenzione da remoto – tramite un gemello digitale - degli oltre 20 mila chilometri di rete idrica. Nel post 2024 è prevista anche l'adozione di nuovi applicativi avanzati per l'analisi dei dati e il machine learning. Tale progetto ha un valore di 2,1 milioni di euro. In parallelo sarà attuato un piano di Cybersecurity per l'aumento della resilienza dei sistemi informatici.

«Il piano strategico traguarda i 4 anni ed ha una serie di impegni, presi oggi per poter essere verificati alla fine del 2026, avviando – spiega il presidente di Aqp, Domenico Laforgia - tutta una serie di azioni che sono nell'ottica della sostenibilità: rispetto dell'ambiente, riduzione degli impatti ambientali e dell'esposizione energetica con autoproduzione di energia elettrica, oltre alla diminuzione di quelle che sono le perdite della rete. Su quest'ultimo aspetto ci siamo posti l'obiettivo di ridurle in 4 anni del 20% risparmiando 55 milioni di metri cubi di acqua».

«Le persone, i nostri acquedottisti, cresceranno numericamente e nelle competenze, per accogliere – sottolinea la Direttrice Generale di Aqp, Francesca Portincasa - le sfide che porteranno a cimentarci anche in campi non usuali per Acquedotto Pugliese. La prima sfida è quella di contenere i costi energetici e nel farlo investiamo in fonti rinnovabili».

[red.pp]

Festival Architettura vince progetto pugliese

Capofila l'Ecomuseo di Cursi con i Comuni di Trani e Apricena

L'Ecomuseo della Pietra Leccese, col progetto «*Stone Landscapes. New stories for Mediterranean quarries*», ha vinto il Festival Architettura organizzato dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. Il premio consiste nel finanziamento del progetto. L'idea dell'Ecomuseo viene premiata insieme ad altri otto progetti sparsi per tutto il Paese. Le risorse messe complessivamente a disposizione ammontano a 910 mila euro.

Il progetto dell'Ecomuseo, che ha sede a Cursi in provincia di Lecce, coinvolge il Politecnico di Bari e altre due realtà pugliesi: Trani e Apricena e, quindi, la provincia Bat e quella di Foggia. L'obiettivo è duplice: valorizzare il paesaggio delle cave e offrire una dimensione sociale evidenziando la trasformazione intercorsa nel tempo con l'arrivo degli immigrati, oggi impegnati nel lavoro all'interno delle cave. Un cambiamento anche culturale di grande rilievo e che il progetto vincitore intercetta e mette in rilievo.

TRIONFO Cursi

In un post su Facebook, l'Ecomuseo di Cursi ha messo in rilievo la notizia: «Il festival racconterà i bacini estrattivi che da Cursi - Trani - Apricena si estendono al Mediterraneo, passando per Spagna, Portogallo, Albania e Montenegro. Una riflessione plurale con Focus - spiega il post - sulla tutela e valorizzazione, buone pratiche e geopolitica».